



È disponibile l'ultima edizione di Controluce

Svr̀nguli Svr̀nguli
 Sonetti
 in dialetto rocchigiano
 di Rita Gatta

DIFFUSIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Anno XIX n. 8 - agosto 2010

Premio Città di Monte Compatri



(*Maria Lanciotti*) - Il teatro piace. Il teatro appassiona, il teatro fa accorrere pubblico. Chi ancora non lo sapeva lo ha scoperto con il *Premio Città di Monte Compatri* alla seconda edizione. Arrivando al centro della cittadina e prendendo per località "La Cucca" - dove da martedì 13 a sabato 17 luglio si è svolta nel parco Aldo Moro la seconda rassegna dei Castelli Romani di Teatro Amatoriale - si vedeva tutta questa gente diretta al luogo della manifestazione, a passo allegro per accaparrarsi i posti migliori. [a pag. 8](#)

Ancora fiamme al Tuscolo



(*Silvia Gabbiani*) - I piromani hanno nuovamente sferrato un brutto colpo al Tuscolo. Il 29 luglio in località Madonna della Molara, in un incendio doloso, dieci ettari di prato sono andati in fiamme. Il fuoco è stato appiccato nelle prime ore del pomeriggio e, complice anche il forte vento, si è propagato velocemente mangiando letteralmente prati e arbusti. [a pag. 5](#)

Dove si apre la porta della storia



(*Chiara Travaglini*) - Il Museo Archeologico Nazionale di Palestrina è ospitato nel rinascimentale palazzo Barberini, costruito sulla sommità dell'antico santuario della Fortuna Primigenia. Nelle sale del Museo, articolate su tre piani, sono esposti i più significativi reperti provenienti dall'antica Praeneste e dal suo territorio, ordinati per grandi temi che abbracciano i principali aspetti della storia, della cultura e delle produzioni artistiche di una delle più importanti e fiorenti città del Lazio antico. [a pag. 11](#)

Le tre F alla terza stagione



(*Eugenia Rigano*) - È ripartito a Fiuggi il 24 Luglio, per la sua terza edizione, il *Fiuggi Family Festival*, creatura ancora 'piccola' ma già robusta del compianto Gianni Astrei, che, con il suo mix di spettacolo, intrattenimento e riflessione su temi centrali del vivere oggi, vuole parlare non solo "di famiglia, ma alla famiglia" con un linguaggio che possa raggiungere tutti, secondo le intenzioni del suo fondatore, espresse dal nuovo direttore artistico Zaccuri nella conferenza stampa di apertura. Accompagnata dal messaggio augurale del Ministro della Gioventù Giorgia Meloni che, sulla scorta di uno dei 'Padri della Patria', Giuseppe Mazzini, parla di famiglia come "patria del cuore", questa edizione è dedicata al tema "Progetto Famiglia: dal sogno alla realtà". [a pag. 4](#)

La delusione degli africani...



(*G.M. Ragone*) - Proprio in questo 2010, anno dei Mondiali di Calcio in Sud Africa, ricorre il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza delle ex colonie africane: nel 1960, infatti, il fenomeno della decolonizzazione... [a pag. 3](#)

NOTIZIE IN... CONTROLUCE - ISSN 1973-915X

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

EDITORE: Ass.ne Culturale Photo Club Controluce - Via Carlo Felici 18 - Monte Compatri - redazione@controluce.it - fax 0694789071

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella

DIRETTORE DIREDAZIONE: Armando Guidoni - 3392437079

PUBBLICITÀ: Tarquinio Minotti - 3381490935

REDAZIONE: Giuliano Bambini, Marco Battaglia, Giulio Bernini, Mirco Buffi, Silvia Coletti, Paola Conti, Claudio Di Modica, Roberto Esposito, Giuliana Gentili, Serena Grizi, Maria Lanciotti, Tarquinio Minotti, Salvatore Necci, Luca Nicotra, Enrico Pietrangeli, Eugenia Rigano, Caterina Rosolino, Consuelo Zampetti

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n. 117 del 27 febbraio 1992. Gli articoli e i servizi sono redatti sotto la responsabilità degli autori. Gli articoli non firmati sono a cura della redazione. Finito di stampare il 5 agosto 2010 presso la tipolitografia Spedini di Monte Compatri tel. 069486171

HANNO COLLABORATO: Alessandro Aluisi, Sandro Angeletti, Giovanna Ardesi, Stanislaw Baranczak, Ivan Boccali, Gianfranco Botti, Giuseppina Brandonisio, Giuseppe Chiusano, Regina Cimmino, Luigi Cirilli, Paola Conti, Wanda D'Amico, Susanna Dolci, Nicola D'Ugo, Luigi Fusano, Silvia Gabbiani, Toni Garrani, Fausto Giuliani, Armando Guidoni, Maurizio Lai, Maria Lanciotti, Marcello Marcelloni Pio, Gelsino Martini, Carmen Milella, Tarquinio Minotti, Maria Pia Moricelli, Marco Onofrio, Aldo Onorati, Francesca Parfili, Arianna Paolucci, Gian Luca Pleri, Alberto Pucciarelli, Gian Marco Ragone, Vittorio Renzelli, Eugenia Rigano, Domenico Rotella, Arianna Saroli, Mario Silvestrini, Charles Simic, Lella Spallotta, Chiara Travaglini, Roberto Zaccagnini. Il giornale è stampato in 12.000 copie e distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini.

**CENTRO OTTICO
CASTELLI ROMANI**
il Tuo Punto di Vista

Optometria Contattologia Ipvisione

**GRUPPO
FREE OPTIK**
www.freeoptik.it

**Sconti dal 20
al 50%
sugli occhiali da sole**

promozione stagionale, fino esaurimento scorte

Le nostre sedi:

Monte Compatri
Via Leandro Ciuffa, 6
06 9486633

San Cesario
P.za Giulio Cesare, 24
06 95599533
(chiuso per lavori,
riapre a settembre)

Affidati a chi, da sempre, utilizza esclusivamente la tecnologia dei leader mondiali nella produzione di lenti oftalmiche di altissima qualità. E con le lenti progressive di ultima generazione, le difficoltà di adattamento sono eliminate!

La secessione secondo Bossi

(**Domenico Rotella**) - Umberto Bossi, è noto, è un parlatore alluvionale ma non sono pochi - fra i suoi detrattori - coloro che per tale motivo lo ritengono un personaggio mediocre, al limite del folcloristico. È un gravissimo errore. Avendo cura di separare bene l'ideologia dalla vis politica, possiamo affermare che Bossi è attualmente, in Italia, un abilissimo "animale politico" secondo soltanto a Berlusconi. Questo non significa affatto riconoscere che le idee del scieur Umberto siano buone: tutti concordano, ad esempio, sul fatto che Mussolini, Peròn, Franco, ecc., fossero grandissimi leader in fatto di presa sulle masse, ma nessuno di buon senso si sogna di affermare che le loro ricette politiche fossero, solo per questo, di prim'ordine.

Tutto ciò premesso, vogliamo svolgere una breve riflessione su una delle tante frasi sepolte nei discorsi-fiume di Bossi i quali, densi di riferimenti criptici, andrebbero accuratamente decifrati parola per parola anziché essere accompagnati dal solito coro di sberleffi. La frase a cui ci riferiamo risale alla metà di giugno e riguarda l'argomento che gli è più caro, la secessione, la cui bandiera viene via via ora sventolata ora ammainata. L'ultima al riguardo dice questo: «Sappiamo che ci sono molti milioni di uomini che potrebbero battersi ma la via pacifica è migliore. Tra il fucile e la tranquillità abbiamo scelto la via pacifica e ottenuto il federalismo. La lotta non finirà finché la Padania non sarà libera». La parola chiave, ricordatela molto bene, è questa: "via pacifica". Cosa significa, tutta l'affermazione, che la secessione come tale è stata archiviata? Ma neanche per sogno! Il progetto leghista è molto semplice, anche se punta al lunghissimo periodo, ed ha un modello assai recente e collaudato. Il suo nome è: Cecoslovacchia. Questo basterebbe già di per sé a definire in pieno l'obiettivo, ma ugualmente proviamo a spendere qualche parola in più. Il disegno di Bossi è quello di conseguire - in

modo appunto del tutto pacifico, legale anzi "costituzionale" - il massimo del vantaggio politico, indispensabile per raggranellare (mediante il controllo di banche, finanza, ecc.) quello economico. Una volta consolidati tali poteri in modo da essersi assicurato un forte controllo politico del territorio "padano", verrà lanciato un referendum popolare: uomini del Nord e del Sud, volete sì o no la separazione da quelli che stanno al di qua e al di là del fiume Po? Fantapolitica? Mica tanto. È vero che l'art. 139 della Costituzione recita che "la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale" ma è altrettanto vero che nessuno si sogna di restaurare la monarchia: semplicemente, si potrebbero creare due nuove repubbliche. È poi vero che l'art. 5 afferma che "la Repubblica è una e indivisibile", ma è altrettanto vero che in questo caso il legislatore si è ben guardato dal porre la pregiudiziale di non revisionabilità. Ma poi, in fin dei conti, quando c'è consensualità qualunque patto anche "scellerato" può essere concluso. Tuttavia, non siamo dei costituzionalisti e quindi ci limitiamo a porre dei dubbi puramente dialettici. Tornando a noi, siamo davvero sicuri che da qui a dieci anni non sia possibile una Cecoslovacchia-bis, ossia quel singolare processo che portò ad una cordialissima e civilissima separazione consensuale fra due componenti territoriali? Siamo davvero sicuri che toscani, laziali, e via contando non siano - ad un certo punto - finalmente contenti di "scaricarsi" dal groppone questo Nord così presuntuoso e tanto poco amato? Infine, siamo davvero sicuri che gli italiani amino e condividano sul serio questo Gran Feticcio chiamato "identità nazionale", generato da un Risorgimento nato sulle punte delle baionette e non dai moti di piazza? La Rivoluzione Francese, quella sì nata per irresistibile e spontaneo movimento popolare, creò una nazione che è salda e veramente unita anche dopo due secoli e oltre. Il Risorgimento, volu-

to da Casa Savoia con l'intento di creare un Piemonte più largo, dopo neanche un secolo (i Savoia sono stati re d'Italia per soli 85 anni) ha cominciato già nel 1946 ad impantanarsi sui campanilismi, separatismi e tutti gli "ismi" possibili di tipo geografico. Abbiamo volutamente calcolato la mano sulla provocazione dialettica ma la sostanza, più o meno, c'è tutta. Bossi vuole effettivamente arrivare alla separazione pacifica e consensuale fra Nord e Sud e per tale motivo, fra l'altro, volutamente alimenta l'antipatia dei "meridionali" verso la Lega. Le uniche variabili sono due: i tempi (5, 10, 15 anni?) e il territorio. Crediamo molto difficile che l'intero arco alpino italiano decida di diventare Padania: il blocco Piemonte/Valle d'Aosta ci sembra il più scettico di tutti, l'Alto Adige sogna sempre di potersi riunire all'amata Austria. L'ipotesi "secessionista" potrebbe quindi ridursi ad una riedizione del Lombardo-Veneto che - sempre per bocca dello stesso Bossi - essendo economicamente debole come piccolo Stato indipendente, andrebbe a porsi in tal senso sotto l'alto protettorato della Germania. Si badi bene: può darsi benissimo, anzi è quasi sicuro, che alla separazione non ci si arriverà mai, ma lasciateci almeno il laico beneficio del "quasi". Del resto, si è riunita pacificamente la Germania appena nel 1989 (e nessuno un anno prima ci avrebbe scommesso un soldo) e pensate che non sia possibile dividere l'Italia, che so, nel 2020? Personalmente, crediamo che in realtà non se ne farà mai nulla. Non per fiera fiducia nell'identità nazionale, né per un alto afflato ideale ma - ben poco eroicamente - per semplice pigrizia: lasciare tutto com'è risulta senz'altro più comodo e tranquillo; non costa fatica, né tempo né denaro. E poi, vuoi mettere? Io ho da pagare il mutuo, la rata della macchina, ho i figli da portare in palestra e poi devo andare al supermercato prima che chiuda: ti pare che posso perdere tempo con Bossi e le sue secessioni?

Campionato del Mondo: chi sono i barbari

(**Alberto Pucciarelli**) - "Lo specchio rotto dei senatori sgangherati" sarebbe stato, a caldo, il titolo di una riflessione sull'eliminazione dell'Italia nel campionato mondiale di calcio. Dopo la disfatta della squadra, giornalisti sportivi, opinionisti ed editorialisti di grande nome hanno avuto modo di analizzarne le cause, gli effetti, i risvolti e collegamenti, più o meno centrati, con la società civile e la sua rappresentanza politica. La domanda ricorrente era se la Nazionale fosse o no lo specchio del Paese. Naturalmente la tesi affermativa, tra l'altro più facile e d'effetto, ha prevalso: qualcuno, sulla stampa nazionale, argomentava in senso negativo andando a scoprire la ricerca di 'notte magiche', di 'Forze Italie' ecc... per piegare strumentalmente le sorti dei 'pedatori' alle 'esigenze' della politica o, più semplicemente, a quelle psicologiche del popolo da contentare con *panem et iocantes*; ma la Nazione, si diceva, ha altri riscontri e prospettive. Chi scrive pensa che la situazione sia ancora diversa, più complessa e preoccupante. Sì, la Nazionale è lo specchio dell'Italia, ma lo specchio è rotto, l'immagine è distorta e, paurosamente, trasmette segnali di sconcerto e sconforto. Lo specchio è rotto perché ci sono state gravi fratture operate dal 'Comandante' e dai suoi 'Senatori'; perché gli stessi, avviluppati da una sorta di delirio, tutto personale e razionalmente improbabile, di vittoria, hanno perso di vista la realtà, precipitando in un *cupio dissolvi* finale quasi 'senza accorgersene'. Lippi ha trasmesso al gruppo, composto in maggioranza da veterani usciti da un campionato disastroso col solo pregio e fregio della 'campagna di Berlino', solo prosopopea e spocchia (a proposito, dopo aver perso 'l'autobus' provi umilmente l'autostop). Un toscano, sia pure di riviera, ha voluto snaturarsi in una copia del "ghe pensi mi", esponendo i 'soldati', una volta lasciato il bunker per il campo di battaglia, agli archibugi di crucchi,

aborigeni e sudamericani, poco chiacchieroni, faticatori e rispettosi dell'altri consistenza. Ecco dunque la seconda frattura. Mentre noi ci trastulliamo, si fa per dire, con Padania sì, Padania no, con la cricca e le case pagate 'all'insaputa', coi ministri di 'giornata' genuini come una mozzarella 'puffa', col "io faccio un favore a te e tu ne fai uno a me" (con i soldi di tutti), gli altri vanno avanti, pure con le difficoltà degli umani, con impegno, serietà e, soprattutto, senza la convinzione, ormai 'esportata' dalla nostra politica al comparto civile, che le vittorie possono, anzi devono, arrivare per volontà 'divina', per scorcioie, per 'meriti acquistati' (no, non è una svista, ed infatti la soluzione vincente e avvilente l'aveva suggerita Bossi, scarpini grossi ma cervello fino!). Terza frattura dolorosa. La Germania è uscita dal nazismo, ha da poco abbattuto il muro per riunificare due stati agli antipodi per ideologia, struttura e politica, ma in pochi anni ha raggiunto una coscienza profonda dell'identità nazionale. Questo ha consentito di svolgere, senza paure e con lungimiranza, politiche di accoglienza e integrazione che hanno stabilizzato e accresciuto il potenziale umano della nazione. Risultato: la nazionale di calcio tedesca, una delle migliori, è composta, per oltre la metà, da giocatori dal cognome di origine africana, turca, polacca ecc ..., ormai divenuti cittadini tedeschi per effetto, appunto, di una legislazione che ha saputo cogliere i cambiamenti epocali. In Italia, che pure è la patria del diritto per merito degli avi romani, le nuove 'forze' sono ancora soltanto sfruttate e, spesso, ghettizzate; ogni volta che si tenta di avviare un progetto legislativo di integrazione, anche solo parziale (leggi voto amministrativo), insorgono i capetti degli interessi particolari, i campanili e le provincie (leggi provincialismo). Ma le campane suonano solo a morto, la natalità diminuisce e i calciatori diventano 'mollaccioni' e finiscono, in una allegoria grottesca, per dribblarsi da

soli. Insomma ben vengano i 'barbari' perché, come dice il poeta, «Dopotutto, quei barbari erano una soluzione» (K. Kavafis 1904). La sorpresa è che i 'barbari' siamo noi. Per contrasto. Chiusi nelle nostre torri bianche (d'avorio è troppo) non siamo più capaci di interpretare e capire gli 'altri' che ci possono (re)insegnare qualità dimenticate, semplici ma vincenti, come il rispetto dell'altro a prescindere da ogni considerazione, l'impegno strenuo e la collaborazione in umiltà per ottenere i risultati facendo realmente gioco di squadra, mentre siamo abituati a sentirci solo cianciare ad ogni piè sospinto per intendere accordi di bottega politica se non addirittura di 'cricca'. Così le Nazioni 'emergenti' ci hanno offerto un calcio di sostanza, piacevole e pulito, mandando a casa le 'Notabili' Francia, Inghilterra e Italia, venute a zappare l'orto in doppiopetto, confidando nella tecnica e nella 'terra soffice'; hanno scoperto troppo tardi che la terra è sempre 'dura e bassa' e la zappa pesante. Speriamo di aver appreso, per merito di questa bella manifestazione, che il termine 'globale' non necessariamente ha un accento negativo, ma può significare conoscenza, umanità e comportamenti positivi, dal punto di vista pratico e spirituale. Potrà succedere allora, come dice un poeta contemporaneo, che noi 'barbari di ritorno' non saremo più affascinati dai 'saltimbanchi fasulli / che vendono le stesse perline / riscaldate ogni giorno in tv". Rimane un dubbio non da poco sullo specchio: se sono le tante crepe che ci fanno vedere immagini così brutte, o se sono gli 'specchianti' che causano così tante crepe. La realtà è che non è lo specchio rotto che porta male, ma il male è nella frattura stessa, causata da insipienza, arroganza, malversazione; è un po' come la storia del sogno premonitore che diventa (si ricorda come) tale quando il disastro è già avvenuto. Gran rompicapo da brividi, ma una soluzione la troveremo: assolderemo un imbonitore per distrarci, siamo italiani alla fine!

Notizie dal mondo

a cura di Paola Conti

Bosnia Erzegovina: anche i serbi bosniaci rivendicano la propria indipendenza



In seguito alla sentenza emessa il 22 luglio dalla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja secondo cui "l'indipendenza del Kosovo non viola il diritto internazionale", anche il premier serbobosniaco Milorad Dodik rivendica l'indipendenza unilaterale per i serbi della Bosnia Erzegovina. Dodik ha interpretato il parere della Corte come un segnale positivo per portare avanti la lotta dei serbi per separarsi dalla Bosnia, di cui da tempo "non piace più esserne parte". Il parere definitivo sulla sentenza della Corte spetta comunque all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si riunirà a settembre e dovrà decidere se accogliere il provvedimento o meno. I membri dell'istituzione dovranno valutare che l'integrità territoriale degli stati venga conservata e che non si crei un pericoloso precedente in favore dei secessionismi sparsi nel mondo.

A Lampedusa continuano gli sbarchi anche se vengono occultati (da www.asgi.it - ASGI Associazione per gli studi Giuridici sull'Immigrazione)

Quanto avvenuto con lo sbarco di 53 persone, avvenuto il 22 luglio 2010 nell'isola di Lampedusa, evidenzia, con gli altri sbarchi che stanno costellando l'estate del 2010, come sia del tutto fuorviante l'immagine che viene proposta insistentemente all'opinione pubblica di una cessazione degli sbarchi. L'ASGI richiama l'attenzione sul fatto che il centro di prima accoglienza dell'isola, attrezzato per garantire tutte le operazioni di primo soccorso, formalmente aperto da oltre un anno, a carico delle finanze pubbliche, viene volutamente lasciato inutilizzato anche in caso di evidente necessità. Infatti, come già avvenuto in analoghi casi in precedenza, le persone coinvolte nello sbarco del 22 luglio non solo non sono state accolte e soccorse in modo adeguato nel centro di accoglienza, vuoto e distante meno di un chilometro dal luogo dello sbarco, ma sono state tenute per ore sotto il sole, lungo la strada provinciale, in condizioni di precarietà, come riferito da numerosi testimoni, in attesa di una frenetica corsa delle istituzioni preposte ad organizzare il loro immediato trasporto a Porto Empedocle. L'ASGI chiede che il Ministero dell'Interno riferisca al Parlamento e all'opinione pubblica quali siano le ragioni di tali scelte che appaiono rispondere al solo obiettivo, di natura squisitamente propagandistica, di poter dichiarare che a Lampedusa gli sbarchi sono finiti anche se ciò, con evidenza, non corrisponde alla realtà. L'ASGI ricorda che da oltre un decennio i migranti giunti a Lampedusa sono in assoluta maggioranza persone in fuga da situazioni di guerre, violenza generalizzata e persecuzioni e che la condizione giuridica di queste persone è tutelata dalle convenzioni internazionali cui l'Italia è vincolata nonché dalle norme di diritto interno che stabiliscono limiti precisi in materia di espulsione, respingimento e trattenimento amministrativo. L'ASGI richiama le autorità italiane al rispetto della legalità e ricorda che la politica dei respingimenti, oltre che inutile e costosa, viola gravemente i diritti fondamentali di persone che non possono in nessun caso essere rinviate, direttamente o tramite respingimenti multipli, in paesi ove rischiano di subire persecuzioni, torture e trattamenti disumani o degradanti.

La delusione degli africani a cinquant'anni dall'indipendenza

(Gian Marco Ragone) - Proprio in questo 2010, anno dei Mondiali di Calcio in Sud Africa, ricorre il cinquantenario dell'indipendenza delle ex colonie africane: nel 1960, infatti, il fenomeno della decolonizzazione in Africa raggiunge la massima ampiezza attraverso l'indipendenza di ben quattordici Paesi dell'area francofona, del Congo belga e della Somalia, sconvolgendo in modo irreversibile i giochi coloniali del Continente nero. Le imprese della nazionale olandese alla recentissima competizione calcistica planetaria hanno fatto riaffiorare alla mente le figure di Jan van Riebeeck, fondatore e primo governatore della Colonia del Capo nel 1562, o di Kruger, De Wet e De la Rey, protagonisti immortali delle guerre boere. Eppure, nonostante siano ancora vivissimi i ricordi africani circa l'esperienza coloniale, sono stati per lo più il distacco e il malumore a caratterizzare sin qui le varie manifestazioni messe su per questa ricorrenza. In effetti, al momento sono mancate circostanze veramente utili all'avvio di analisi serie circa lo stato di salute dell'Africa, un continente praticamente ridotto a ruolo di *supermercato* delle grandi potenze mondiali. In questo



questo cinquantenario dell'indipendenza delle ex colonie d'Africa. Del resto, i Paesi di questo continente restano saldamente fanalini di coda circa lo sviluppo umano e, nonostante già mezzo secolo d'indipendenza, godono ancora di scarsissima rappresentanza all'interno degli organismi internazionali che contano. Insomma, c'è ben poco da festeggiare e lo stesso popolo africano è stato il primo ad accorgersene, preferendo i fatti alle chiacchiere, alle festiciole, ai brindisi, ai fuochi d'artificio e alle parate militari, inutili segni esteriori tesi a nascondere le *gambe d'argilla* del Gigante nero.

Quando il mondo era ancora grande

(Toni Garrani) - Quando ero molto più giovane di adesso il mondo era più grande. Esistevano popoli ancora lontani e terre ancora misteriose. A venti anni, con tre amici squattrinati come me, trovammo di quarta mano un pulmino VolksWagen e decidemmo di andare a vedere il mondo. Partimmo da Roma un mattino di giugno e puntammo il naso verso Est. Attraversammo la Grecia e arrivammo a Istanbul, la porta del mistero. Attraversammo tutta la Turchia, passammo sotto il monte Ararat dove riposa l'arca, poi il Kurdistan, e dopo attraversata la frontiera passammo in Iran, dove ancora regnava lo Scià. Teheran, ci accolse come un risveglio dal sogno: dopo tanti giorni di villaggi, deserti, e accampamenti di pastori, trovammo una città moderna, piena di locali dove giovani dai capelli lunghi come i nostri suonavano dischi di Zappa e di Hendrix. In un cinema davano un film di Terence Hill e Bud Spencer. Poi ci rituffammo verso levante. Ancora sabbia e villaggi, fino alla frontiera con l'Afghanistan. Fummo letteralmente spogliati da efficientissimi soldati Iraniani, che dietro i loro Ray Ban specchiati controllarono più volte tutti i nostri documenti, prima di lasciarci andare. Dopo un kilometro di terra di nessuno ci apparve una garitta cadente, da cui uscì un milite sbrindellato che si avvicinò barcollando e ci disse in un inglese altrettanto barcollante:

"Hi guys, you want h a s h i s h a ? . . . marijuana?.... oppium?... cocaine?... kalashnikov?" Era l'Afghanistan! Arrivati a Kabul, in Chiken Street trovammo un locale dove si riunivano i "viaggiatori" come noi. Appena entrato mi sentii chiamare in italiano. Mi giro. Alle mie spalle, ad un tavolo con una birra e un cannone in mano, e in testa un fez

rosso, sedeva Ciccio, un mio compagno di scuola! Era Kabul. Ma noi decidemmo di andare a vedere cosa c'era più avanti. Attraversati i laghetti di Band-e Amir ci trovammo davanti gli immensi Buddah scavati nella roccia. Poi risalimmo fino a Mazar-i Sharif per vedere il mercato. Vedemmo fieri guerrieri sparare felici coi loro fucili, cavalcare nella mischia lanciandosi un capretto sanguinante. E vedemmo accorti compratori accoccolati sui tappeti davanti a cataste di fucili, valutare il giusto prezzo di un fucile mitragliatore, sorseggiando bicchierini di tè. Vedemmo... Poi riprendemmo la via dell'Oriente, perché il mondo continuava più a Est. Scendemmo il Kyber Pass e arrivammo a Peshawar, dove passammo una notte a girare col pulmino avvolti in un nugolo di zanzare. E in fine salimmo sull'altopiano del Pamir, tra boschi e mandrie, fino ad un piccolo "albergo" di legno dove decidemmo di fare sosta e meditare su tutto quanto i nostri occhi avevano bevuto in quei mesi. Da lì girammo la prua e tornammo verso Ovest. A Bari venimmo fermati per possesso di stupefacenti: avevo con me tre pacchetti di innocenti Beedis, dei sigarini liberamente venduti anche in Italia!

Oggi penso ai miei figli e a quanto per loro il mondo si sia ristretto.



L'esperienza e la professionalità al servizio della tua auto

Accordo A.N.I.A. Studio legale assistito

**Via Frascati 90
00040 Colonna
Tel. 06 9439074**

LAZIO

E-Commerce

(**Vittorio Renzelli**) - Il commercio laziale si trasferisce on line. Le comere su internet travolgono Roma che, nel giro di pochi anni, si pensi che nel 2004 erano soltanto 57, si è conquistata il primato di diritto dell'E-Commerce, arrivando a contare su 589 aziende attive quasi esclusivamente on line nel 2009, superando persino la capitale lombarda, secondo una stima della Camera di Commercio di Milano. A livello regionale il Lazio con le sue 773 ditte è in questo momento, secondo solo alla Lombardia, e le stime si prevedono in crescita. Più del 70% delle imprese dello shopping on line, si affida alla formula della ditta individuale, divenendo così motore del piccolo commercio, spesso in crisi negli ultimi tempi, un buon 60% dei titolari è al di sotto degli "anta", e poco più d'un terzo appartiene al pianeta donna. Libri e riviste, tagliandi per spettacoli e musei, supporti musicali, dvd, articoli sportivi, software, questo il paniere di beni più gettonato, anche se ancora in testa alla classifica degli acquisti on line il primato spetta a biglietti aerei, ferroviari e pacchetti vacanze. Anche la moda sta conquistando uno spazio tutto proprio sull'onda del commercio tecnologico, per via della possibilità da parte delle grandi firme di arrivare on line con prezzi calmierati, a conquistare anche il ceto medio spesso lontano dalle boutique e dai loro prezzi. Ottimistici i dati del CNA, la confederazione romana di artigiani e delle PMI, che auspicano una rivoluzione digitale grazie all'entrata della banda larga, e vedono nell'E-Commerce nuove prospettive di lavoro, dal settore della grafica creativa dei siti web al settore della sicurezza delle transazioni. La confederazione artigiana annuncia inoltre per ottobre, la nascita di un nuovo portale per le 18mila imprese associate che rilancerà l'E-commerce di tipo BtoB, ovvero l'interscambio tra le stesse aziende, in previsione di una modernizzazione del settore scambi di forniture e subforniture.

LAZIO

Le tre F alla terza stagione

(**Eugenia Rigano**) - È ripartito a Fuggi il 24 Luglio, per la sua terza edizione, il *Fuggi Family Festival*, creatura ancora 'piccola' ma già robusta del compianto Gianni Astrei, che, con il suo mix di spettacolo, intrattenimento e riflessione su tematiche centrali del vivere oggi, vuole parlare non solo "di famiglia, ma alla famiglia" con un linguaggio che possa raggiungere tutti, secondo le intenzioni del suo fondatore, espresse dal nuovo direttore artistico Zaccuri nella conferenza stampa di apertura. Accompagnata dal messaggio augurale del Ministro della Gioventù Giorgia Meloni che, sulla scorta di uno dei 'Padri della Patria', Giuseppe Mazzini, parla di famiglia come "patria del cuore", questa edizione è dedicata al tema "Progetto Famiglia: dal sogno alla realtà". Il sogno per ciascuno di realizzare "il proprio desiderio di amare ed essere amati in una famiglia stabile e felice" come spiega il presidente del festival Antonella Bevere Astrei. Dunque il percorso dall'innamoramento alla costruzione della coppia e al suo mantenimento, attraverso le mille difficoltà che ne mettono a repentaglio la stabilità, poiché "tutte le famiglie felici sono simili tra loro; ogni famiglia infelice è infelice a modo suo", come suona il celebre incipit di *Anna Karenina*, ricordato a proposito da Zaccuri, e, del resto, "quando non si è felici si è forse meno famiglia?" Anche in questa stagione, se protagonista indiscusso è il cinema, viene però dato anche ampio spazio a ciò che è diventato momento centrale dell'intrattenimento domestico: i videogiochi, proposti qui come prodotti di fruizione familiare, cui genitori e figli possono 'allenarsi' con l'aiuto di tutor appositamente messi a disposizione. Obiettivo naturalmente la sensibilizzazione anche dei grandi produttori di videogiochi per indirizzarne le scelte verso spazi-famiglia. Novità di questa stagione la *liaison* con la scienza, realizzata nel *science day* del 26 Luglio attraverso il convegno "Internet in famiglia" a cura dell'Istituto di Informatica e Telematica del CNR, con l'obiettivo di illustrare in chiave divulgativa i diversi aspetti di Internet, fornendo informazioni di base sul funzionamento della rete globale per coloro che, genitori ed insegnanti, non solo non sono 'nativi digitali' (termine coniato da Mark

Prensky per indicare la generazione a cavallo tra gli anni '90 ed il 2000) ma faticosamente riescono a divenire 'immigrati digitali'. Fonte di pericoli, Internet, come tutti sanno, ma anche di realizzazioni geniali a basso costo nell'ambito cinematografico (come dimostrato attraverso alcune scene del film "Metal Gear Solid Philantropy"). Diventata invece ormai tradizione del FFF la presentazione di anteprime, tra cui un episodio di "Agata e Ulisse", la nuova fiction mediaset con la Ricci e Antonio Catania per la regia di Maurizio Nichetti. Presente il regista che si è intrattenuto con la stampa, mostrando una rassegna di fondo per scelte ormai guidate solo dalla rete o dalle commissioni ministeriali, rispetto ai tempi dello stravagante Ing. Colombo di *Ratataplan*, quando "i soldi" li metteva il produttore e il successo lo sanciva il pubblico, in una dinamica stimolante



Raffaella Carrà

per il regista stesso, ormai ridotto a confezionare un prodotto 'alienato' con la minaccia incombente che, mancando i soldi e allo stesso tempo il mercato, si vada tutti in pensione. In anteprima anche "Operazione Spysitter", la nuova avventura di Jackie Chan nei panni di Bob Ho, una spia babysitter, capace di affondare dittatori ma in difficoltà nel tener testa a tre scatenati marmocchi figli della sua donna. Non manca naturalmente l'intrattenimento per i più piccoli, con i cartoon per tutta la famiglia proposti da Boomerang, Cartoon Network, Boing Tv e Disney Channel e le loro 'famiglie cartoon'. Ma in un festival orientato sulla famiglia non può mancare il battito del grande cuore di chi, lavorando sui territori della povertà e disperazione, getta "Semi di pace" a Cuba, come Luca Bondi, referente dell'associazione dallo stesso nome, o Mauro Parsi, presidente del progetto Agata Smeralda in Salvador Bahia, rappresentati qui in diretta telefonica nel contesto dell'incontro dedicato alla "Genitorialità senza confini" il 28 luglio. Presente come guest star, sempre pronta a spendersi per iniziative generose, una smagliante Raffaella Carrà, che ha ricordato in questa sede anche il programma di Rai Tre "Il Gran Concerto", valida proposizione alternativa di modelli rispetto alla solita TV dei calciatori e delle veline. Sui film in concorso torneremo in seguito, una volta assegnato il premio.

EDIL MAMONE
PAVIMENTAZIONE ESTERNA
AUTOBLOCCANTI

Monte Compatri (RM)

Galleria d'Arte
www.galleriathedora.com

00044 Frascati (RM)
Via Diaz 50
Tel. +39.06.94817507
Fax +39.06.94817506
galleriathedora@libero.it

Claudio Mari
Stilista per capelli

Lo stile,
il particolare
è dentro di noi...
lo si crea,
lo si inventa,
lo si conquista
Per il tuo appuntamento
telefona allo 06.9485810
Via del Cupellaro 5/7
00040 Monte Compatri
Fax 06.9486866
mariclaudio4piu@libero.it
www.claudiomari.it

La Favola
Ristorante

Pizzeria
Piazza Garibaldi, 18 - Montecompatri (RM)
Tel. 06.9485068 (locale climatizzato)

TUSCOLO

Ancora fiamme al Tuscolo

(*Silvia Gabbiati*) - I piromani hanno nuovamente sferrato un brutto colpo al Tuscolo. Il 29 luglio in località Madonna della Molara, in un incendio doloso, dieci ettari di prato sono andati in fiamme. Il fuoco è stato appiccato nelle prime



ore del pomeriggio e, complice anche il forte vento, si è propagato velocemente mangiando letteralmente prati e arbusti. L'incendio è stato spento grazie all'intervento di due canadair della Regione Lazio e di due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato, che hanno riversato sulla zona acqua dall'alto. In seguito, i Guardiaparco, in collaborazione con la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, hanno proseguito la bonifica da terra per fugare ogni rischio di focolai dormienti e di piccole fiamme che, complice un colpo di vento, avrebbero potuto ingrandirsi di nuovo e continuare a devastare l'area. Le operazioni di spegnimento si sono concluse solo nel tardo pomeriggio, con il triste bilancio di dieci ettari bruciati dal fuoco.

ALBANO

Diritti umani dalla Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti alla Carta Europea - 2/3

(*Francesca Panfilì*) - Il 22 dicembre 1947 viene promulgata la *Costituzione della Repubblica Italiana*, che entra in vigore il 1° gennaio 1948. Di poco successiva, la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (DUDU) viene firmata a Parigi e adottata a New York il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (si veda anche *Ass. Lares et Urbs, Costituzione e diritti dell'uomo*, Gangemi Editore). La Prof.ssa Serra ha sottolineato che il tema dei diritti umani non è un tema statico: gli stessi principi si calano nelle diverse realtà storiche, ciascuna delle quali ha sviluppato nel corso del tempo in un modo diverso di considerarli, tanto che sono state individuate vere e proprie modulazioni di diritti umani a seconda del contesto storico in cui si affermano e delle rivendicazioni particolari di fasce della popolazione che le hanno sollecitate. La prima generazione dei diritti umani, quella dei diritti civili e politici, viene fatta risalire al 1789, quindi alla fine della Rivoluzione francese con l'approvazione della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, oggetto degli articoli 1-21 della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*. Sono diritti che nascono dalla rivendicazione delle libertà

CIAMPINO

(*Ivan Boccali*) - Non accennano a placarsi le polemiche intorno alla questione del campo Nomadi della Barbuta, tornato prepotentemente alla ribalta della cronaca cittadina in queste ultime settimane. "Quella del campo Nomadi 'provvisoriamente' collocato alla periferia di Ciampino è una vergogna che si trascina ormai da oltre quindici anni," ha dichiarato il Consigliere comunale del Pdl, avv. Ivan Boccali - "è giunto dunque il momento di scrivere la parola fine alla vicenda. Non è più tempo di Consigli comunali aperti infarciti di chiacchiere edificanti e luoghi comuni: il Pdl era, è e sarà sempre contrario alla permanenza del Campo così come strutturato e collocato, con tutto ciò che ne consegue in termini di dignità degli occupanti e di sicurezza dei cittadini. Non ci si può accontentare di soluzioni di ripiego, quali migliorie o censimenti, quello che chiediamo ora come sempre è lo sgombero definitivo di un insediamento che offende l'immagine ed il buon nome della Città, consentendo il perpetrarsi di una situazione che esaspera i ciampinesi e fornisce ai Rom che lo abitano, tra i quali molti bambini, una qualità della vita ai limiti dell'umano. Per troppi anni le Interrogazioni, le Mozioni e le raccolte di firme dell'opposizione sono rimaste lettera morta nella mani di Amministratori che hanno supinamente ignorato il pro-



Campo nomadi

blema, limitandosi a blande reprimende giuridiche e a sterili comizi propagandistici. Di punto in bianco però, subito dopo l'avvento del Centro-Destra alla guida di Roma, il nostro Sindaco ha deciso di ergersi a paladino dei diritti civili dei nomadi e degli interessi della cittadinanza, facendo propria una battaglia che mai gli era appartenuta fino ad allora. Con un abile colpo di mano, degno del miglior trasformismo politico, il Centro-Sinistra ha sposato repentinamente la nobile causa della lotta al Campo nomadi, dimenticando forse che la medesima maggioranza che oggi si sente oltraggiata e offesa dalla presunta 'insensibilità' capitolina, ha a suo tempo acconsentito alla creazione del Campo stesso, avallandone di fatto la permanenza per tutti questi anni. Resta da rilevare" - ha concluso Boccali - "la preoccupante inerzia di un'Amministrazione che non ha saputo né voluto individuare ed isolare i veri responsabili politici della vicenda e che oggi strumentalizza la situazione in maniera duplice: per compattare, in nome della crociata comune, una Maggioranza in fase di netta disgregazione e per accaparrarsi voti alle prossime Amministrative, facendo leva sul malcontento popolare e trasmettendo il falso messaggio di un Centro-Sinistra in prima linea al fianco dei cittadini contro lo scempio della Barbuta."

ISSN 1973-9168
CONTROLUCE
Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

oltre 120.000 visitatori al mese!!!
Questo è quello che ti accade pubblicando un'inserzione sul nostro portale

Ti mettiamo a disposizione i nostri esperti di grafica per realizzare spazi che valorizzano la tua attività. Banner, spot audiovisivi, pagine web, realizzazione di loghi e campagne promozionali. Consulta le nostre pagine per conoscere i costi (più bassi di quanto credi).

www.controluce.it

CASTELLI ROMANI**Il progetto di captazione della sorgente del Pertuso**

(*Giovanna Ardesi*) - Sembra finalmente raggiunta l'intesa tra il Comitato Aniene ed il Commissario all'Emergenza Idrica dell'acquedotto del Simbrivio, dopo l'incontro avvenuto il 12 luglio scorso presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Presenti anche Acea e la Segreteria tecnica operativa dell'ATO2. Sono ormai diversi anni che il comitato per l'Aniene si batte per difendere la vitalità del fiume, da quando, cioè, nel 2002 venne dichiarata, con decreto governativo, l'emergenza idrica per i Comuni dei Colli Albani serviti dall'acquedotto del Simbrivio. Allora si realizzò un sistema che, utilizzando una condotta ENEL, ha consentito sinora di captare dal Pertuso 360 litri d'acqua al secondo. Ma ciò non è avvenuto senza problemi, in quanto l'ENEL ha dovuto in contemporanea fermare la centrale di Comunaeque con un conseguente danno economico, per il quale tuttavia è stato indennizzato. L'importo dell'indennizzo è stato recentemente valutato per l'intero periodo pari ad oltre un milione di euro, importo che è stato addebitato ai contribuenti sulle bollette dell'acqua. Dal 2002,



mentre veniva prorogato di anno in anno il decreto per l'emergenza idrica, l'ingegner Sessa (Commissario per l'Emergenza Idrica) ha cercato di realizzare un'opera che svincolasse il prelievo del Pertuso dagli impianti ENEL. Detto progetto ha trovato, però, l'opposizione sia di molte realtà amministrative della Valle dell'Aniene, sia dello stesso Comitato Aniene. Dopo varie minacce di ricorsi contro detto progetto, il Commissario Sessa ha aperto un confronto con una delegazione del Comitato per l'Aniene, presieduta da Antonio Amati. Da tale confronto è emerso l'impegno da parte del medesimo Commissario di chiedere: 1) ad ACEA il ridimensionamento della portata prevista del prelievo dalla sorgente del Pertuso, da 600 a 360 litri al secondo; 2) alla Regione Lazio il rilascio della concessione per l'utilizzo della medesima sorgente, a fini idropotabili, mantenendo la portata per 360 l/s. Inoltre, durante l'incontro le parti si sono impegnate a dirimere la controversia, in merito alla esecuzione di ulteriori prelievi straordinari dal Pertuso per 240 l/s (al verificarsi di esigenze eccezionali di approvvigionamento potabile di acqua), nell'ambito di un prossimo tavolo tecnico da tenersi tra rappresentanti dei Comuni interessati, le associazioni ambientaliste e i tecnici incaricati dalla Regione Lazio, tecnici che dovranno pure valutare la criticità del prelievo del Pertuso sul bilancio idrico del fiume Aniene. Poiché il tavolo tecnico dovrà chiudere i lavori entro il 15 novembre 2010, il Commissario Sessa si è impegnato ad appaltare le relative opere solo dopo tale data. Il direttore di ATO2, dal canto suo, si è impegnato a svolgere sopralluoghi sul fiume (in collaborazione con il Comitato Aniene) al fine di verificare il buon funzionamento dei depuratori gestiti da ATO2 che scaricano sull'asta fluviale. Ricordiamo che con la legge Galli del 5/1/1994 sono stati definiti 91 ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) quali aree di riferimento per la fornitura dei servizi idrici. Ciascun ATO è stato posto sotto il controllo degli Enti locali. In Italia, da quando gli acquedotti sono passati dalla gestione pubblica comunale a quella privata, quello dell'acqua è diventato un mercato da 8 miliardi di euro. Come rilevato dall'Antitrust per l'acqua si assiste alla sostituzione di monopoli pubblici con monopoli privati. E quando la gestione è in mano a privati c'è da aspettarsi inevitabilmente una massimizzazione dei profitti ed una riduzione dei costi. Si stima, infatti, che i gestori privati nell'acqua investono meno del 10% del dovuto. Una situazione questa che ha allarmato l'Antitrust.

Altro problema relativo alla privatizzazione è che le due multinazionali francesi "Suez" e "Veolia", già leader mondiali in questo settore, hanno assunto una posizione predominante nella gestione del servizio idrico in Italia. Un motivo, questo, che ha fatto allarmare i Servizi Segreti già a marzo 2005: nella loro 54esima Relazione al Parlamento, nel capitolo "Minacce alla sicurezza economica nazionale" hanno individuato "il rischio che le nostre risorse idriche possano cadere in mano straniera". Vedremo cosa accadrà la prossima primavera con il referendum per far tornare pubblica la gestione dell'acqua! Ma tornando ai Castelli Romani che da anni soffrono di carenza idrica, si può prevedere che questa carenza sia destinata ad aggravarsi con l'aumentata della cementificazione e con una popolazione demografica in continua crescita. Oltre a ciò si possono prevedere anche rischi per la salute dei cittadini dovuti all'inquinamento delle acque potabili. Secondo ARPA Lazio (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) i fiumi Aniene e Tevere sono inquinati, il primo per gli scarichi illeciti di sostanze tossiche, le attività industriali e per i 230mila abitanti che sverzano direttamente nel fiume, il secondo, invece, perché si fonde con l'Aniene e perché i 323mila romani delle zone centrali non sono allacciati ai sistemi di depurazione e scaricano nel Tevere. Ci vorrebbero, dunque, interventi massicci per ridurre i tassi elevati di alcuni metalli tossici nelle acque potabili, come ad esempio l'arsenico. La Regione Lazio nel 2007 ha stanziato 350milioni di euro (provenienti dai fondi strutturali europei) per il periodo 2007 - 2012 per riqualificare tutti i fiumi del Lazio. In base a questo Piano di tutela delle acque si vogliono risolvere i problemi di depurazione di almeno il 50% delle acque da depurare. Quindi per la popolazione dei Colli Albani che si rifornisce di acqua potabile dall'acquedotto del Simbrivio è senz'altro positivo l'accordo raggiunto tra il Comitato Aniene e le Autorità del settore, soprattutto per il raggiungimento di una maggiore trasparenza nella gestione del servizio idrico, oltre che per l'impegno preso da ATO2 di verificare il buon funzionamento dei depuratori del fiume Aniene.

FRASCATI

Premio Nazionale di Poesia

(*Susanna Dolci*) - Annelisa Alleva con *La casa rotta* (Jaca Book), Corrado Calabrò con *La stella promessa* (Mondadori) e Daniele Mencarelli con *Bambino Gesù* (Nottetempo) sono i tre finalisti della 50° edizione del Premio Nazionale di Poesia Frascati Antonio Seccareccia, designati dalla Giuria e scelti tra una nutrita rosa di candidati. Il premio è promosso dall'Associazione Frascati Poesia, dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Frascati, da numerose istituzioni, dal Consorzio Tutela Denominazione Frascati e dalle Cantine Telaro (Galluccio). Dopo la pausa estiva e con la riapertura delle scuole, verranno distribuite agli istituti di istruzione superiori di Frascati ed agli studenti della Facoltà di Lettere dell'Università di Tor Vergata 200 copie di ogni volume in concorso al fine di approfondire lo studio in direzione degli incontri con gli autori che si svolgeranno a novembre presso le Scuderie Aldobrandini. La cerimonia di assegnazione del premio si terrà il prossimo 4 dicembre. Info: 06.9420288 - frascatipoesia@comune.frascati.rm.it

ROMA**Mostra a Palazzo Caffarelli**

(*Silvia Gabbiati*) - Il progetto quinquennale *I Giorni di Roma* si apre con una mostra - allestita presso Palazzo Caffarelli a Roma - che accomu-



na i capolavori dell'arte antica provenienti dai maggiori Musei d'Europa. L'iniziativa, valida fino al 5 settembre 2010, con la sovrintendenza del Ministero dei Beni Culturali e dell'Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione, intende offrire al visitatore il piacere di contemplare e comparare opere realizzate da artisti greci con quelle realizzate da artisti romani.

La mostra è organizzata in sezioni, ciascuna delle quali presenta scenari diversi: nella prima, dal titolo *Dei e santuari*, si può ammirare la bellezza di fregi e frontoni realizzati in terracotta, come il *Frontone di San Gregorio* dei Musei Capitolini e la *Galatomachia* del fregio di Civitalba, proveniente dal Museo di Ancona; la seconda sezione è dedicata ai *Monumenti onorari*, la terza, intitolata *Vivere alla greca*, illustra attraverso l'esposizione di oggetti appartenenti alla vita quotidiana - mobilio e arredamento compresi - l'affermazione del gusto greco in qualsiasi ambito del vivere. Infine, una quarta sezione è dedicata ai *Costumi funerari*.

È possibile visitare la mostra dal martedì alla domenica nell'orario 9:00 - 20:00. L'ingresso è consentito fino alle 19:00. Info: 060608 (tutti i giorni dalle 9:00 alle 21:00).

GENZANO DI ROMA**Corsi di formazione**

(*Silvia Gabbiati*) - Il Consorzio di Cooperative Sociali Integra, coordinato dall'Amministrazione del Comune di Genzano di Roma, organizza anche per l'anno 2010/2011 dei corsi di Formazione per Adulti, attivati per rispondere alle complesse esigenze della moderna società e ai rapidi cambiamenti dei contenuti nelle diverse professionalità. Oggi più che mai nel campo lavorativo è richiesta flessibilità, accompagnata da continui aggiornamenti culturali.

I corsi di formazione organizzati dal Consorzio Intesa mirano proprio ad dare un'offerta integrata e flessibile la quale, mediante il riconoscimento di crediti nei diversi contesti di studio e lavoro, permetta la personalizzazione del proprio percorso formativo. I corsi attivati vanno dall'Informatica (di base; Ecdl; Cad I, II e III livello; Photoshop; Flash; grafico pubblicitario) alle Lingue, dall'Archeologia al Giornalismo, dall'Ambiente alla Psicopedagogia. Non mancano corsi pratici come il Taglio e cucito, il Decoupage, la Ceramica e il Disegno. Ai partecipanti che frequenteranno l'80% delle ore previste verrà rilasciato un attestato di partecipazione; per i corsi Ecdl; Advanced Office e Lingue sarà rilasciata, previo superamento della prova d'esame, certificazione dell'Aica e degli Istituti Linguistici accreditati a livello Internazionale.

Info: 0693711323 - www.comune.genzanodiroma.roma.it

ROMA

Un parco archeologico intorno alla tomba di Macrino

(*Giuseppina Brandonisio*) - È la proposta avanzata dal sottosegretario ai Beni Culturali Francesco Giro in seguito alla sua visita dello scorso 15 luglio al sito archeologico di via Vitorchiano, dopo la conferma della notizia della presenza di un basamento alto 20 metri e largo dieci, sotto la tomba di Marco Nonio Macrino, scoperta due anni fa. Lo scopo di Giro è quello di evitare che il monumento ora venga smontato e ricollocato in un museo come si era deciso prima di questa ulteriore scoperta. Per salvaguardare il monumento funebre del celebre generale romano nel suo luogo originario, ora il soprintendente Giuseppe Proietti e l'archeologa Daniela Rossi pensano ad un progetto che preveda la copertura della tomba con il grande timpano marmoreo fregiato ritrovato insieme al basamento e la ricollocazione delle colonne originali sul terreno, reinnalzandole intorno ad esso. Ma, per realizzare tutto ciò, sarà necessario spostare la costruzione di alcune nuove palazzine che dovrebbero sorgere in un'area adiacente a quella degli scavi. Si tratta dunque dell'ennesima, importante scoperta avvenuta nel ricchissimo sito archeologico di Via Flaminia, nella zona di Saxa Rubra, dove sono già visibili altri 2 mausolei, oltre alla tomba del condottiero. Giro espresse le sue intenzioni già il 13 giugno scorso, alla chiusura de "Le notti di Caravaggio", la mostra pittorica allestita presso le scuderie del Quirinale.

CAVE

(*Marcello Marcelloni Pio*) - Come ogni anniversario, anche il 20 giugno 2010 siamo partiti da Colonna con la Bandiera Italiana e il nostro Gonfalone dell'Associazione Combattenti e Reduci diretti verso la cittadina di Cave per ricordare "Gli Angeli della Steppa". È il 67° anniversario delle Battaglie Difensive del fiume Don nella lontana terra di Russia che è stato teatro di duri scontri tra le forze sovietiche e quelle del Corpo Italiano di Spedizione in Russia nella seconda Guerra Mondiale formato da oltre 220.000 uomini di cui 80.000 sono rimasti sul campo di battaglia, fra cui anche 39 ragazzi di Cave che non hanno più fatto ritorno in Patria. Ad attenderci, come sempre, quella Nobil Donna che ha saputo tenere vivo il ricordo di quei nostri Eroi; sto dicendo della Patronessa dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), signora Alina Mancini Martano alla quale va il mio sincero profondo affetto e come credo quello di tutti gli interessati. Il raduno dei partecipanti è avvenuto presso la piazza antistante il Municipio cui si accede alla Chiesa di Santo Stefano Protomartire che ha visto l'ingresso dei Gonfaloni della città di Cave, di Colonna, di Palestrina con i loro Sindaci; nonché dei Labari della Presidenza Nazionale UNIRR e della sezione di Roma, delle Guardie D'Onore del Pantheon e delle diverse Associazioni combattentistiche e d'Arma insignite delle medaglie al Valor Militare. Per il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito italiano era presente il Colonnello Marco Marini; per la CRI un manipolo di giovani crocerossine con a capo Simonetta Grisi, il Comandante dei Carabinieri di Cave, la locale Sezione dei Marinai d'Italia e l'Associazione Nazionale Paracadusti d'Italia. Il Picchetto d'Onore era splendidamente rappresentato dai giovani dell'arma dei Granatieri di Sardegna con il Comandante Montanaro. Era presente altresì il nostro concittadino Bruno Astorre Vice Presidente del Consiglio Regionale del Lazio. Da non dimenticare il nostro veterano ormai quasi centenario Leopoldo Cap-

Nel frattempo, i sopralluoghi nella zona sono proseguiti e gli studiosi hanno fatto ulteriori rilievi che consentono la ricostruzione virtuale e completa del tempio. La struttura architettonica di marmo, completa di colonne, statue e frontoni, è stata così completa-



mente portata alla luce, tuttavia il monumento non è ancora pronto per la musealizzazione, perciò si dovrà aspettare ancora per poterlo visitare. Quando nel 2008 la tomba di Macrino, risalente al II secolo d. C., affiorò alla superficie, fu un evento unico nel suo genere dato che, per la prima volta, le componenti di marmo di un monumento, seppur in frammenti, erano tutte presenti sul luogo del ritrovamen-

to, quindi sono tutte ricomponibili. Infatti, spiega Giro: «com'è noto il marmo dell'antichità è stato tutto riutilizzato nei secoli», alludendo alla "calcare" medievale, usanza per la quale i resti marmorei di monumenti antichissimi (greci o romani), soprattutto se pagani, venivano riciclati e sciolti per ricavarne la calce. L'entusiasmo degli archeologi per la scoperta di quella che allora sembrò una semplice tomba - anche se appartenente a un personaggio eminente, militare e proconsole romano, nato nella provincia imperiale Brescia e amico di Marco Aurelio - incontrò curiosamente anche le convinzioni popolari dei numerosi appassionati di cinema, facendo parlare di quella che poi l'immaginario collettivo avrebbe ribattezzato come "la tomba del Gladiatore". Le somiglianze tra la biografia di Marco Nonio Macrino e il personaggio di Massimo Decimo Meridio, creato dalla fantasia di David Franzoni e interpretato sul grande schermo da Russell Crowe nel 2000, sono infatti innegabili. La notizia singolare fece il giro del mondo. Il monumento fu scoperto per puro caso: sul suolo che lo ricopriva sorgeva un cementificio, abbattuto due anni fa. A salvare le vestigia di Marco Nonio Macrino dalla distruzione e dal saccheggio sono stati gli oltre sei metri di terra che l'hanno sepolto, accumulandosi per secoli a causa delle successive e ripetute inondazioni del Tevere nel corso della storia.

Per non dimenticare gli angeli della steppa

pellini combattente prigioniero e reduce, padre del nostro Sindaco, al quale vogliamo augurarli essere tra noi ancora per diversi lustri. La cerimonia ha avuto inizio con la proiezione del documentario "la Forza della Memoria" che ha immortalato i momenti di commiato dei nostri ragazzi dalle mamme, dalle mogli, dalle fidanzate; apparivano sorridenti, baldanzosi, forse non sapevano ciò che li attendeva. Infine la tradotta che sbuffando si allontanava per terre lontane. A seguire la fase del declino, la disfatta, la ritirata di sagome di individui provate dal freddo e da chi sa quali patimenti sofferti su quella bianca ghiacciata, sterminata steppa. Qualcuno ancora oggi va sussurrando "erano giovani, BELLI COME IL SOLE, sono andati incontro alla morte".



Durante il rito religioso officiato dal Parroco di Cave don Massimo Sebastiani e da Monsignor Giacomo Femindò, il punto di massima attenzione si è avuto al momento delle note dell'Attenti cui è seguito il pronunciamento dei nomi dei 39 ragazzi morti e dal fondo della Navata ha fatto eco la risposta... PRESENTE... erano veramente fra noi. Nell'omelia, i sacerdoti, dopo aver rivolto un particolare elogio alla signora Alina, per la sua dedizione alla causa, hanno messo in risalto il sacrificio dei ragazzi nell'adempiimento del loro dovere verso la Patria senza poter chiedere nessuna ricompensa. Il Sindaco di Cave Umbertini ha rimarcato che è nostro dovere ricordare quei momenti non felici della nostra storia, che forse per tanti anni sono stati oscurati, e quindi tramandare ai nostri figli la memoria perché sappiano che di ciò che noi oggi godiamo è dovuto anche al sacrificio estremo dei nostri cari. L'Onorevole Astorre ci ha fatto riflettere sulla... presenza... viva ancora oggi, proprio grazie alla memoria, della... assenza... di coloro, nostri fratelli, che sono morti anche per insegnarci la strada della democrazia e della pace fraterna fra i popoli. Un pensiero è andato anche ai nostri soldati oggi impegnati in missione di pace nel mondo.

Le Medaglie d'Oro al Valore Militare al Generale dell'Aviazione Enrico Pezzi e al Capitano pilota Giorgio Iannicelli sono state ricordate dai famigliari con dovezia di particolari relativi al coraggio e al senso dell'onore militare verso la Patria che li ha portati alla morte.

CIAMPINO

Navigazione internet gratuita

(*Arianna Saroli*) - È stata completata l'installazione di due hot-spot Wi-Fi all'interno del parco "Aldo Moro", in via Mura dei Francesi. È la seconda installazione dopo il primo hot-spot Wi-Fi presso la Biblioteca comunale di Via 4 Novembre, tra i primi attivi in tutta la Provincia da circa un anno. Da questi luoghi, con un PC portatile, uno smart phone, o un qualsiasi altro dispositivo dotato di un'interfaccia Wi-Fi si può così accedere direttamente alla rete. Connettendosi alla rete wireless rilevata automaticamente dal proprio dispositivo, e dopo aver lanciato il browser internet per navigare, apparirà la pagina di autenticazione. Se si è già registrati al sistema basterà inserire le proprie credenziali per iniziare a navigare. Sul sito del Comune di Ciampino, inoltre, è disponibile l'elenco degli hot spot attivi nel territorio comunale, sia quelli pubblici, sia quelli di esercizi commerciali a disposizione gratuitamente dei clienti.

GENZANO DI ROMA

Nuovo direttore generale

(*Silvia Gabbiati*) - Alessandro Palmieri, dal 1998 Presidente del Collegio sindacale della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo di Genzano di Roma, ha assunto la carica di Direttore Generale. Palmieri ha sostituito Valentino Libanori, in pensione dopo 37 anni di servizio. Alessandro Palmieri, classe 1967, è laureato in Economia e Commercio e dal 1994 è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Ha sempre vissuto a Genzano di Roma dove ha sinora svolto attività di consulenza fiscale e societaria. In tale ambito ha seguito, tra gli altri, il Comune di Genzano e il Consorzio di tutela ambientale dei Comuni di Genzano e Nemi.

MONTE COMPATRI**Premio Città di Monte Compatri**

(*Maria Lanciotti*) - Il teatro piace. Il teatro appassiona, il teatro fa accorrere pubblico. Chi ancora non lo sapeva lo ha scoperto con il *Premio Città di Monte Compatri* alla seconda edizione. Arrivando al centro della cittadina e prendendo per località "La Cucca" - dove da martedì 13 a sabato 17 luglio si è svolta nel parco Aldo Moro la seconda rassegna dei Castelli Romani di Teatro Amatoriale - si vedeva tutta questa gente diretta al luogo della manifestazione, a passo allegro per accaparrarsi i posti migliori. Platea aperta, sotto le stelle, e col gradevole refrigerio di uno spiffero d'aria dopo tanta anticipata canicola. "È una grande soddisfazione, far partire iniziative che per il notevole successo, poi confermato, puntano alla continuità. Colpisce la presenza di pubblico, a Monte Compatri c'è bisogno di questo. Occasioni che vanno colte, il teatro è di tutti". Così apre la serata il Consigliere delegato alla Cultura Mauro Ansovini, affiancato da Armando Guidoni - presidente dell'Associazione *Photo Club Controluce* e promotore dell'iniziativa - nella conduzione della serata. Sul palco gli altri membri della giuria tecnica, oltre ad Armando Guidoni, nomi prestigiosi nel campo del teatro, cinema radio e televisione. Nel ringraziare le compagnie partecipanti e quanti si sono dati da fare per realizzare un evento tanto impegnativo, Toni Garrani così infine gratifica il pubblico: "Voglio ringraziare voi, che rendete possibile continuare questa manifestazione e vederla crescere, fino a diventare un polo di aggregazione per il circondario". Ribadisce Edoardo Torricella: "Va premiato chi ha lavorato veramente, le forze che si spendono per il teatro devono continuare. Sono dei vostri, qui o dove altro deciderete, ma questa bella realtà deve continuare". Ed ecco i rappresentanti delle quattro Compagnie salire a turno sul palco per prodursi in un breve spaccato degli spettacoli in concorso.

"Pensione Pomodoro", spassosissima commedia dell'equivoco tratta dall'opera omonima di Fiorenzo Fiorentini, tra i primi lavori presentati dalla giovane e molto promettente *Compagnia La Ribalta*. "Campionato di calcio" della *Compagnia dell'anello al naso*, composta di giovani e giovanissimi, che si rifà all'opera del graffiante umorista Achille Campa-

Mele, una storia di spessore ben congegnata e strutturata, cade come un grappolo di ciliegine su una torta che meglio di così non poteva riuscire. Nessuno a quel punto avrebbe voluto trovarsi nei panni dei membri della Giuria, sia tecnica che popolare. Difficile stabilire una graduatoria, ogni Compagnia ha dato il meglio, sotto l'evidente guida di abili e accurate regie. Ma le giurie, forti della grande esperienza e professionalità e di attenta e scrupolosa analisi condotta sera per sera, avevano già deliberato mettendo tutti ampiamente d'accordo, e si è passati alla premiazione.

Tanti i premi consegnati, pregevoli targhe realizzate da valenti maestri che simboleggiano il comune ospitante, fra il giubilo degli artisti e gli applausi del pubblico. Ma uno fra tutti, il Premio Città di Monte Compatri, ha stabilito la vittoria indiscussa de *Il piccolo teatro delle streghe* con la superba interpretazione di una Regina che nel fare la matta lancia come confetti pillole di saggezza e controveleni, e propone una visione del mondo completamente riassestata rispetto al rovesciamento di certe prospettive alterate, in cui per poter dire la propria bisogna passare per malati di mente. Non poteva mancare, per chiudere in bellezza, il saluto del sindaco Marco De Carolis: "Sono orgoglioso di essere sindaco di Monte Compatri, vedere trasformato questo parco che di giorno ospita i bambini e stasera questa bella manifestazione. Frutto della sinergia fra associazionismo e amministrazione". E del lavoro indefesso di quanti amano la piccola grande realtà di Monte Compatri e tanto si adoperano per una crescita culturale che le faccia fare il salto di qualità, per cui appare chiaramente matura. Per la realizzazione del Premio, presentato da *Photo Club Controluce* in collaborazione con il Comune di Monte Compatri, ha offerto il suo contributo la Tipografia Spedim.

Dati sulla premiazione

- Premio "Città di Monte Compatri" a:
- **Il Piccolo Teatro delle Streghe** per *...E così nacque Regina la matta*
- Premio di gradimento del pubblico a:
- **Il Piccolo Teatro delle Streghe** per *...E così nacque Regina la matta*
- Premio alla regia a:
- **Maurizio Casté** per *Campionato di Calcio*
- Migliore Scenografia a:
- **Antonello Faido** per *...E così nacque Regina la matta*
- Migliore attore Protagonista a:
- **Marco Liquori** nel ruolo di Felice in *Pensione Pomodoro*
- Migliore attrice Protagonista a:
- **Maria Letizia Mele** nel ruolo di Regina in *...E così nacque Regina la matta*
- Migliore attore non Protagonista a:
- **Fabrizio Allegretti** nel ruolo di Don Anselmo in *Pensione Pomodoro*
- Migliore attrice non Protagonista a:
- **Marina Tocci** nel ruolo della Baronessa in *...E così nacque Regina la matta*
- Migliore Caratterista a:
- **Emanuela Elisei** nel ruolo dell'avv. Felzinelli in *Campionato di Calcio*
- Premio speciale categoria Junior offerto dalla giuria a:
- **Ilaria Bètti** nel ruolo di una delle Comari in *Campionato di Calcio*
- **Beatrice Faido** nel ruolo di Alessia in *...E così nacque Regina la matta*
- Premio speciale "Simpatia" offerto dal Photo Club Controluce a:
- **Compagnia "Vasca Navale"** per *Svitate in abito da suora*

nile, alle prese con un tifo sportivo di stampo italiano, quando diventa fede e malattia endemica.

"Svitate in abito da suora" della *Compagnia Vasca Navale*, ispirata al celebre musical *Sister Act*, dove dopo un'atmosfera di partenza tutta casa e chiesa s'impazza al ritmo di musiche sfrenatissime, alla faccia dell'abito castigato e della non più verde età.

"...E così nacque Regina la matta" presentata da *Il piccolo teatro delle streghe* su testo di Maria Letizia

CASTELLI ROMANI**"E così nacque Regina la matta"**

(*Carmen Milella*) - Anche quest'anno la compagnia teatrale di Monte Compatri "Il piccolo teatro delle streghe" ha portato in scena una commedia intitolata *E così nacque Regina la matta* a cura di Maria Letizia Mele. La tragicommedia è ambientata a Roma, nelle vicinanze del Gianicolo. Tutto si svolge in una piazzetta su cui si affaccia un palazzo signorile. Si tratta della storia di Regina (Maria Letizia Mele) che si presenta a tutti come una pazza mendicante che vuole comprare il Quirinale... raccontando anche della sua permanenza in manicomio e delle vicende che hanno caratterizzato la sua vita. Accanto alla figura di Regina scorrono le vite tranquille di altri personaggi, ognuno con la sua storia. Giovanni (Fabio Claudicante) e sua moglie (Annarita Ugolini) alle prese con i problemi quotidiani di una famiglia normale, custodi di un palazzo antico di proprietà di una ricca e vecchia Baronessa di origini siciliane (Marina Tocci) in continuo contrasto con Regina. La Baronessa vive con sua nipote Maria Beatrice (Silvia Pennacchiotti) una giovane ragazza laureata in giurisprudenza che svolge l'attività di praticante presso uno studio legale; innamorata di Mauro (Davide Mamone), un giovane ragazzo laureato in cerca di occupazione. Il più caro amico di Regina è l'Ammiraglio (Silvio Villa) suo sostenitore e spasimante. Non meno importanti sono i ruoli dell'Assistente sociale (Maura Bragoni) e di Alessia (Beatrice Faido). Una commedia brillante e avvincente ma soprattutto capace di trasmettere che l'amore vince sempre su ogni cosa. Si scoprirà infatti nel corso della storia che Regina è la madre di Maria Beatrice chiamata da lei Bebé e che è questo il Quirinale che voleva conquistare. Tutto ciò sarà rivelato dalla Baronessa il giorno del ventiquattresimo compleanno di Bebé. La compagnia anche quest'anno ha partecipato alla rassegna dei Castelli Romani di teatro amatoriale "Premio città di Monte Compatri" aggiudicandosi ben sei premi: a Marina Tocci come miglior attrice non protagonista; a Maria Letizia Mele come miglior attrice protagonista; il premio appartenente alla categoria junior è stato assegnato a Beatrice Faido. La giuria popolare ha riconosciuto il premio come miglior spettacolo alla compagnia che si è aggiudicata anche il "Premio città di Monte Compatri", assegnato dalla giuria tecnica. Molto bella e curata nei particolari risulta la scenografia di Antonello Faido premiata anch'essa dalla giuria. Un bravo anche a tutti gli altri attori che non hanno ricevuto un premio personale ma che hanno reso possibile la realizzazione dello spettacolo. Aspettiamo di rivederli in scena l'anno prossimo con un altro dei loro lavori che oltre a donare allegria e leggerezza, trasmettono un insegnamento di vita con lo sviluppo di storie che rappresentano la quotidianità in cui il pubblico si ritrova.

COLONNA**La festa di tutti gli italiani**

(*Marcello Marcelloni Pio*) - Anche a Colonna abbiamo ricordato la nascita della nostra giovane repubblica avvenuta il 2 giugno 1946 quando il popolo italiano fu chiamato ad esprimersi sul referendum "Repubblica o Monarchia". La cerimonia promossa dal Comune e dalla locale sezione della Associazione Combattenti e Reduci ha avuto inizio presso la chiesetta di San Rocco con la messa officiata da don Andoche, aiutante del parroco, in ricordo dei caduti di tutte le guerre, il quale ha esaltato il sacrificio estremo di coloro che si sono immolati per il bene della Patria. Dopo la messa i partecipanti con i gonfaloni e le autorità comunali in testa si sono diretti presso il monumento ai caduti per la deposizione di una corona di alloro in onore dei defunti militari e civili di tutte le guerre. Vi erano schierati con le bandierine al vento anche i bambini protetti dalla maestra Ida, la sola che riesce a infondere i valori della patria, della nostra storia, della nostra comunanza ai giovanissimi. Il sindaco Augusto Cappellini ha esordito ricordando che la nostra repubblica è sorta dopo un periodo triste della storia e dopo una lunga disastrosa guerra. Ha rimarcato che dal 2 giugno 1946 l'Italia ha iniziato un cammino nuovo verso la democrazia, la libertà e la prosperità sostenute da tutti gli italiani auspicando che quanto conquistato possa essere mantenuto e migliorato dai giovani che sono la risorsa di questa Italia e debbono essere loro i custodi dei valori della libertà e della pace; valori acquistati proprio grazie al sacrificio dei nostri morti. Il Presidente della Associazione Combattenti e Reduci, Claudino Sforza, ha ringraziato tutti i cittadini e le autorità comunali, anche delle passate gestioni, che hanno sempre dedicato particolare interesse alla manifestazione esaltando anche il nuovo look dato al monumento grazie all'intervento dei sindaci che si sono alternati e della locale Università Agraria. Ha voluto rimarcare il valore del significato Repubblica a volte usato in senso dispregiativo. Ma in effetti non è così perché esso racchiude i valori di libertà, di uguaglianza, di diritti e di doveri, di fratellanza, forse a volte non recepiti a modo anche da parte di chi è chiamato a svolgere attività pubbliche di partito o di governo. "Il silenzio" suonato dal trombettiere ha richiamato tutti ad un minuto di raccoglimento in memoria di chi si è sacrificato per la Patria. L'inno d'Italia ha chiuso la cerimonia con l'applauso di tutti i presenti.

ROCCA PRIORA

Dal consiglio comunale al dubbio

(Gelsino Martini) - Vivere un paese, vivere una società significa frequentarne il territorio, le attività commerciali, le strade, gli organismi istituzionali. Cosa di meglio di un Consiglio Comunale?

Uno sguardo ai manifesti e l'occhio cade su un nutrito ordine del giorno, ben 11 punti in discussione. Forse un'intera stagione. Convinto (dopo circa un anno), torno a vedere il mio Comune che discute di argomenti. Mi siedo, ascolto. Un inizio vivace vede maggioranza ed opposizione impegnati in una partita di ping-pong, scaricandosi inco-

erenza, non conoscenza di leggi, non rispetto del lavoro degli altri. Naturalmente, in ogni intervento non manca il richiamo al "Rispetto delle regole di convivenza civile". Successivamente per uno scambio di ordine dei punti, si discute, si interrompe il Consiglio con richiesta di 3 minuti per chiarimenti, e dopo 20' si riprende senza che alcuno

si sia riunito per chiarire l'argomento. Ignari di quanto accade si attende la discussione.

Dai banchi presto si scopre che oggi è presente un folto pubblico (siamo circa 10 persone) puntualizzando l'inopportunità di discorsi propagandistici elettorali. Sarà forse con questo intento che ogni intervento diventa un "Amarcord" che si ricollega alle vecchie amministrazioni (dove naturalmente si era maggioranza) evidenziando i grandi progetti, investimenti, vigore imprenditoriale, gestione di risorse effettuati nel paese. In questa fase va precisato lo scambio di "poltrona" sistematico degli ultimi 30 anni, il cambio generazionale è un problema italico, il rinnovamento sulla carta. In questo consiglio siedono ben 4 Sindaci, e consiglieri di 3/4 tornate amministrative.

Dopo oltre 1 h e 30' siamo al quarto punto, scottante: ICI. Quante belle idee e proposte: anagrafe tributaria, recupero fondi dell'abusivismo civile, manifesti, ambulanti, pubblicità, naturalmente tutte abusive. Proposte effettuate da chi da 30 anni siede in consiglio. Forse prima era assente? Qualcuno parla di restituzione dei soldi ai cittadini (quando questo sarà possibile) considerando "prima casa" la sola donazione fatta a familiari e parenti, così come esenti in passato con delibera consiliare.

ROCCA PRIORA

Incidente, muore un giovane

(Arianna Paolucci) - 24 Luglio, zona Buero, una utilitaria taglia la strada ad un giovane motociclista che muore. Non è il primo degli incidenti che avviene in quella via, l'indagato per omicidio colposo probabilmente si rifarà sul comune reo di non aver mai messo la segnaletica stradale, già perché la tragedia si sarebbe forse potuta evitare con la presenza di un segnale di stop verticale e disegnato in terra, come è buona norma fare da che mondo è mondo. Probabilmente l'auto è stata ingannata visualmente dall'effetto di continuità di una piccola via che nel mezzo però ospita il tratto di strada principale, ossia via del buero. In tutta fretta, il giorno dopo la disgrazia, gli operai addetti al rifacimento delle strade hanno disegnato stop in terra ed installato i cartelli opportuni, con celerità e precisione, senza tralasciare nemmeno un metro. Un lavaggio di coscienza tardivo ed inopportuno tipicamente degno di quell'italietta che dimentica tutto e fa il proprio dovere solo quando succede la tragedia o l'emergenza.

Forse sfugge al fatto che una legge dello stato pronuncia: ...riconosce ai comuni di equiparare la locazione come "abitazione principale" con conseguente "riduzione dell'aliquota ICI". Si precisa che "Le assimilazioni eventualmente deliberate dai Comuni al di fuori di tale normativa non comportano l'applicazione dell'esonero". Questo evidenzia che la vecchia amministrazione non ha ottemperato a quanto previsto dalla legge, privando il comune di normali entrate (le motivazioni le conosce chi amministrava). La nuova amministrazione trova il "lavoro sporco fatto", applicando, senza possibilità di scelta (il nostro è un Comune con dichiarazione di dissesto) il massimo dell'aliquota ICI. Stesso concetto per la determinazione dell'aliquota IRPEF. Si susseguono gli interventi, e nei banchi di maggioranza ed opposizione veleggia lo spettro del dissesto economico. Qualcuno dice, altri dubitano, si



riparla di fretta (6 milioni di euro sono poca cosa), chiaramente nei due schieramenti sono presenti la maggioranza degli attori della passata amministrazione, unica variante lo scambio di poltrona. Anche l'ex assessore al bilancio Raponi, presente in aula, è molto attivo. Da un banco ad un altro ci si scambiano le idee. Sono passate 2 h e 15'. Su questo palcoscenico si cerca un autore, nulla cambia in uno stallo politico cresciuto negli ultimi 30 anni. Abbandono l'aula, convinto che ogni cittadino abbia il dovere di assistere allo spettacolo dei politici. I dubbi politici affiorati nel corso del Consiglio prendono corpo con un manifesto con simbolo UDC, dove si ricalca lo sviluppo dal "Movimento Impegno" presente in consiglio dal 1999 sino ad oggi con Pucci Sindaco. Si elogia il centro-destra, obiettivi e soliti bla...bla raggiunti. Nella seconda parte del manifesto si spara sul pianista (attuale amministrazione): l'alleanza con la sinistra e la consapevolezza di commettere errori più gravi. Gli argomenti: guarda caso l'accettazione del dissesto (non bisogna dimenticare che c'è chi asserisce il contrario, nonostante l'accertamento dei fatti), lo spolvero degli ultimi mega progetti del centro destra... È per questo che nel nostro paese non c'è uno straccio di realtà progettuale sociale (Ospedale Cartoni: chiediamolo a coloro che ci hanno amministrato negli ultimi 30 anni). Si chiude con l'UDC pronta a prendere il timone di questa barca alla deriva. Un fatto mi sconcerta, Sindaco e altri 3 consiglieri sono del'UDC, il manifesto non ha firma (segretario, direttivo, consiglio di sezione), devo considerare l'UDC nella "grande casa della libertà"? L'attuale fallimento (se esiste) a chi deve essere attribuito? Nel paese delle stranezze tutto è coinvolgibile. Un nuovo manifesto parla di calcio e politica, innescando una polemica tra amministrazione e "gli atleti roccaprioresi". Una dura presa di posizione nei confronti della concessione dell'uso della struttura sportiva di Monte Fiore. L'utilizzo (inopportuno) del nome del Presidente Marco Amelia per dare incisione alla protesta, la richiesta di andare a casa all'Amministrazione, una strana firma: "Noi... quelli che amano il calcio e lo sport". Forse bisognerebbe aggiungere che amano anche un pizzico di politica? Cerco di capire chi ha redatto il manifesto, la cosa certa è che l'ASD Calcio Rocca P. non c'entra, la società è estranea a quanto espresso, nonostante sia in attesa della concessione. Certo il 2012 è vicino, l'ombra dei misteri supera anche Giacobbo che nella sua Voyager lascia sempre una finestra aperta sul dubbio.

CASTELLI PRENESTINI

Quiete!

(A.M.L. Aluisi) - La montagna Prenestina, le aree campeggio tra Capranica e Guadagnolo in particolare, la vedo ancora oggetto di due grossi problemi



da risolvere radicalmente e in via definitiva, per renderla l'ottimo e accessibile ritiro montano, estivo, per moltissime famiglie romane e non, che merita di essere. Il primo è la persistenza di motociclisti, organizzati in gruppi, che continuano a far cagnara - se non a seminare pericolo - lungo la SP 45/b e le altre Prenestine; l'altro è una carenza di vigilanza in loco contro la cagnara prodotta, invece, dai gitanti (comitive) più maleducati o incoscienti. La realizzazione di un maggior numero di poli sportivi (piscine) a disposizione dei turisti a integrare le offerte date dalla montagna, questa è invece un'idea, forse già in cantiere, lasciata in dono ai locali amministratori pubblici. Buon riposo a Capranica.

ROMA

Roma e dintorni in mostra

(Susanna Dolci) - **Pio Pillini e 25 anni di storia illustrata**, così Roma tra suoi acquerelli e dipinti dal primo Novecento alla Seconda Guerra Mondiale. Sino al 5 settembre, Palazzo Braschi, via di San Pantaleo, 10, tel. 060608. **I giorni di Roma. L'età della conquista** ai Musei Capitolini sino al 5 settembre. P.zza del Campidoglio, tel. 060608. Sino al 5 settembre, **Philip Guston**, opere tra il 1970-71 del celebre astrattista americano. Museo Carlo Bilotti, v.le Fiorello La Guardia, tel. 060608. E sino al 5 settembre **Kutlug Ataman Mesopotamian Dramaturgies**, al MAXXI, via Gudio Reni, 4/A, tel. 06.21101829. Sino al 5 settembre **S.O.S. Arte dell'Abruzzo**, 70 capolavori per il sisma del 2009. Museo Nazionale Castel Sant'Angelo, lungotevere Castello, 50, tel. 06.6819111. **La Forma del Rinascimento, Donatello, Bregno, Michelangelo e la scultura romana nel 400**. Sino al 5 settembre a Palazzo Venezia, via del Plebiscito, 118, tel. 06.32810. **Dal sepolcro al museo, storie di capolavori tra saccheggi e recuperi**. Sino al 12 settembre. Vittoriano, p.zza Venezia, tel. 06.6780664. **Tullio Pericoli, volto e paesaggi**. Sino al 19 settembre, Ara Pacis, lungotevere Augusta, tel. 06.0608. **Attilio Selva, opere triestine**, sino al 26 settembre, Museo Pietro Canonica, Villa Borghese, v.le Pietro Canonica, 2, tel. 060608. E sempre sino al 26 settembre, **Jean Auguste Dominique Ingres e Elisworth Kelly in 70 opere** a Villa Medici, Accademia di Francia, viale Trinità dei Monti, 1, tel. 0667611. Sino al 13 ottobre **Gladiatores**, armi, accessori e quant'altro ricostruite dagli artigiani. Colosseo, P.zza del Colosseo, tel. 06.39967700. **Gino De Dominicis l'immortale**. Al MAXXI, sino al 7 novembre. Via Guido Re, 4/A, tel. 06.32101829. In autunno **Lucas Cranach ed il rinascimento tedesco** alla Galleria Borghese, **Van Gogh, la campagna e la città** al Vittoriano e **La famiglia Farnese** all'Ambasciata di Francia. **Tentazioni in mostra**, artisti a confronto a Sermoneta sino al 10 dicembre 2010, ingresso libero. Galleria Cavallucci, tel. 3286904473. **Leonardo da Vinci**, sino al 31 aprile 2011. Tra opere e disegni del genio. Palazzo Della cancelleria, p.zza della cancelleria, 1, tel. 06.69887616.

Colonna**160 anni**

U Comune compie oggi 160 anni!
Saranno pochi, saranno tanti... nun lo so...
de sicuro 'insieme ce ne so' vissuti quasi 'nterzu...
e allora cerco de ricordamme comme Colonna
ha passato 'sti cinquant'anni e più...
e allora me venno 'nmente tutte quelle persone
che ci so' tenuto a che fa' pe' i motivi più svariati...
Madre Claudia quando iervo all'asilo...
Gina 'a scopina che venneva 'a fusaja
a u murittu ai quattro cantuni
vicino a u negozio de Silvio u Baioccu...
Giovannina, 'ndo iervo a compra' i pescitti de riquilizia...
'Ndero 'a guardia che ci faceva sempre scappa'
quando giocheamo a pallone pe' strada...
Zi 'Mberta 'a bidella,
che quilli 'llucchi li faceva 'rriva fino 'a Maranella...
Don Pietru co tutte le funzioni che ci so' servito...
e po' dopo Don Angelo,
pe' riva a Don Vincenzo che gniciuno de nui se po' scorda!
E po' tutti i personaggi de 'a politica,
a cominciò da Titta e 'a Colonna, Valerio,
parimu Lesandro e po' Marcellino e Brusco'
fino a 'rriva' a nui, giuvinelli in erba,
a pia' schiaffi nell' '85 e co' tanta fatica a rizzasse
e vince cinque anni dopo co' Millo, co' Bruno...
passenno pe' Learco, Gaetano, fino a 'rriva' a Gusto!
Proprio a issu c'ero ditto 'npo' de giorni fa
'ma 'nzomma semo festeggiato 150 anni l'atru ieri
e mo' tocca pure festeggiane 160?''
Aho, m'ha risposto, io Sindicu ci so' diventatu mò
e quindi...

Fausto Giuliani

Frascati**"Calendariu infame"**

Coll'anni u calendariu n' te perdona,
è spietatu, nun fa scunti a gnisunu,
n'te ce leva mancu 'na settimana,
e te li fa pesà unu pe' unu .

So' bersajatu da tante rogne zzozze,
però n'me sento da rottamazione,
lotto decisu, senza rassegnazione:
n'vojo feni' da u sfasciacarrozze.
Vedo 'gnitantu che sdondolo e pèno,
ma u bastone no, proprio n' u vojo;
sarà questione de stupidu orgojo...
de vedemme ccosi, no, nun la 'ntenno.

Pur se portallu è 'na necessità,
co' 'llu fregna nun me va de camminà.
Passo la revisione drento e fòri...

M'ariggirenu comme 'n pedalinu,
comme se fusse 'n vecchiu macininu...
ma 'n so' meccanichi, so' bravi dottori!
L'officina mea è u "San Sebastianu"

'ndo' entro a pezzi e riescio sanu.
Spesso de curza ricapito quaggiù,
senz'atru è 'a più saggia decisione
cerco de i avanti pe' 'n atru pòne...

po', a Padretè, fa 'n po' quello che vo' tu!
'N tengo raggione, certu, de lamentammo.

Se si statu tantu bbonu a sopportammo.
Luigi Cirilli

Velletri**'O Miracoglio**

A Forgenzio Baffi de fior de fero
tutte 'e notte glie éno a fregà 'e pera.
Mò 'n bello ggiorno se 'ncazzà davvero:
s'appostà a 'o scuro pe' vedé chi era.
Defatti ariva uno co' 'a scaletta:
'spetta ch'azzecca, glie se mette abballa,
'lunga 'a mano, acciappa, dà 'na stretta,
e glie ficca quattr'ogna drento 'e palle.
Ma te ce so' 'ntracòto, 'sto ladraccio!
- glie strilla a 'o scuro 'ntanto che stregnéa -
'Comme te chiami?'. Ma chillo poraccio
ha 'voglia a strégne ... nu' glie rispognéa.
E strégni, e strégni, e chillo che 'n se scote:
'Comme te chiami? Mò che me vè' fatta
te faccio scontà tutte l'atre vote:
'sse du' palle t'è metto pe' croatta!
Dimme chi ss'ì!. Respogne 'na vocetta:
'«Franco ...!». E Franco chi? Mor'ammazzato ...!
- e 'ntanto glie ci'ammolla n'atra stretta -
'Rispogni! Franco chi? 'Sto disgraziato,
oggi te struppio, sa', brutto cornuto!?'
Franco chi? Chillo respogne: «'O muto ...!».

Roberto Zaccagnini

Monte Compatri**Milleluci**

Se passète sopra a lu marciapie-
de de la piazza (non vi potéte
sbaja' perché 'n ce ne stau ari) a
sinistra zzecc'hèno pe' i' ngima
a lu paese, a 'n certu pundu
trovète 'n cangellu de ferru che
mangu ce se fa' casu che esiste.
Pròpio lòco ci stea 'n giardinu
(e ngóra ci sta) ndó li giovenótti
de allora ce passénu li mèjo giorni
e li mèjo misi (quilli d'istate). Sic-
come la sera era lluminàtu da quà
diecina de lambedine colorate era
chiamatu Milleluci.
Me pare de vedéme e de vede'
l'amici mèi tutti vestiti co' le
majéte alla marinara a strisce
bianche e blu oppure bianche e

Rocca di Papa**Come 'Nbrilluoccu**

Anzianu
marmessu
de ssi tempi
qua vota è pure contientu?
o è 'nfrègnò
o u cerviellu ie partitu
s'è rencioinutu.
Però, fermu, 'mba, spetta
po' esse n'ara cosa:
ch'ha capitu ch' 'a vita
più de tantu 'nte po dà
e mmece de statte a picculà
tuttu 'ngrumatu
è meio raschià lla cria de doge
che 'gni tantu te dà
e datai 'na llucidata
refenitala co' 'nfiuoccu
'pprezzalla come 'nbrilluoccu.

Gianfranco Botti

mba = compare
piccula' = soffrire
ngrumatu = rabbiuato
cria de doge = minimo di dolce

Lariano**L'eclisse**

Tant'agni fa na 'mmatina d'istate
ha venuto n' fatto strano, all'improvviso
sa refece scuro.
Sa retrovamo tutti mezzo 'o stazzo
'o sole n'ce stea più e faceva freddo.
Tutte 'e persone se stregnenno i figli,
dicenno: è Dio che ce punisce
pa' cattiveria che tenemo drento.
Io guardeo tutti senza capi' gnente
e guardeo 'o cielo de n' colore strano.
Po ariva uno che era letto 'o giornale,
ce disse che chella era n'eclisse
'na cosa che sa repetea ogni tant'agni,
che durea solo pochi minuti
e tutto arevnea come prima.
Chelle pore vecchiotte
comincenno a remette po' de colore;
Adele disse: sta cosa propa qua
teneva da passane
mo n'tanto che fenisce io vaglio drento
me tengo da sbrica' a n'forna' o pane.
Leila Spallotta

Palestrina**Dalli Cappuccini a Colle Martino**

L'atro ggiorno quasi all'imbrovoso
m'è ita fòre pòsto la tendiera
allora, liest'e priesti sò deciso
de falla sistemà 'n qualche maniera.
Ccosine so pijata la salita
che porta sune alli Cappuccini
e potè avè 'na cura garantita
pe' mandenilli, 'stari du' canini.
Pùone, allo stutio dello tendista
ce so 'rivato tutto 'ffaticato
quando la puorta ghiusa la sò vista
ce so remaso 'ngico stralunato.
'Mbiglietto pe' 'visalli li criendi
steva a bella vista 'ppiccicato
lo stutio pe curasseli li tiendi
a 'nna parte più bèlla s'è spostato.
Mò alla piazza de Colle Martino
è llà che trùovi Giovanni Battista
che dello circondario prenestino
delli tiendi è primo specialista.

Luigi Fusano

Tarquinio Minotti

CAPRETTI ILARIO
Materiale Edile
Ceramiche
Vernici



Via San Sebastiano, 49
00040 Rocca Priora (RM)
Tel. 06.9470735
PIVA: 00132951005

LA NUOVA CAVOUR DIESEL



Officina autorizzata LANCIA

AUTORIZZAZIONE BOLLINI BLU - ANALISI GAS DI SCARICO - TAGLIANDI SENZA APPUNTAMENTI
DIAGNOSI ELETTRONICA SU CENTRALINE

Riparazioni Diesel - Conta Km - Tachigrafi digitali - Centraline elaborate
Ricarica aria condizionata

00040 - Monte Compatri (Rm) - Via Cavour, 87
Tel. 06.94.87.023 - (vettura di cortesia)

Dove si apre la porta della storia

(**Chiara Travagliani**) - Il Museo Archeologico Nazionale di Palestrina è ospitato nel rinascimentale palazzo Barberini, costruito sulla sommità dell'antico santuario della Fortuna Primigenia. Nelle sale del Museo, articolate su tre piani, sono esposti i più significativi reperti provenienti dall'antica Praeneste e dal suo territorio, ordinati per grandi temi che abbracciano i principali aspetti della storia, della cultura e delle produzioni artistiche di una delle più importanti e fiorenti città del Lazio antico. Le sale del primo piano ospitano opere relative al culto di Fortuna - quale la colossale statua di Iside-Fortuna, originale ellenistico in marmo bigio di Rodi -, sculture ellenistiche - come la testa femminile in marmo pario opera di maestranze greche (forse del famoso scultore Damofonte di Messene) -, copie romane di capolavori greci, statue onorarie, ritratti e rilievi di età repubblicana e imperiale. All'età augustea risale uno dei celebri rilievi Grimani, mirabile espressione artistica del programma politico

augusteo di pacificazione e di rinascita, forse opera degli stessi scultori che decorarono l'Ara Pacis a



rinvenuti nelle necropoli, tra cui ciste e specchi in bronzo ornati da raffinate decorazioni incise, e numerose terrecotte votive e architettoniche provenienti

dei santuari della città. Al terzo piano un'unica sala ospita il grandioso mosaico policromo del Nilo, una veduta prospettica del paesaggio egiziano durante l'inondazione del Nilo realizzata da artisti alessandrini alla fine del II a.C. Si tratta di uno dei più grandi e importanti mosaici ellenistici conservati, un capolavoro assoluto per composizione, gusto cromatico e ricchezza di dettagli. Nell'area archeologica antistante il Museo è possibile visitare gli imponenti resti del santuario della Fortuna Primigenia, strutturato in una serie di terrazze artificiali collegate da rampe e scalinate. Esso rappresenta il più antico e maggiore esempio dell'architettura ellenistica in Italia, ispirato ai complessi monumentali scenografici dell'Egeo orientale. Al centro della moderna città di Palestrina è possibile visitare un complesso di importanti edifici che si affacciavano sul foro della città antica: l'Antro delle Sorti col celebre mosaico policromo dei Pesci, la Basilica e l'Aula Absidata (da cui proviene il mosaico del Nilo).

Rubrica a cura di: Luca Nicotra
e-mail: luca@controluce.it

 **Cultura**

Le Malattie rare - 3

(**Wanda D'Amico**) - Si è tenuto a Roma lo scorso febbraio nella Sala Capitolare, presso il Chiostro del Convento di S. Maria, il convegno: "Malattie rare e accesso alle cure. Come assicurare il diritto al trattamento?"; promosso dall'Associazione parlamentare per la tutela e la promozione del diritto alla prevenzione, da Cittadinanzattiva e patrocinato dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei Deputati e dal Ministero della Salute. Significativo l'intervento del Senatore Antonio Tomassini, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato e dell'Associazione promotrice del convegno, che ha ribadito quanto sia necessaria una nuova legge che disciplini l'accesso ai farmaci e alle cure per malattie rare. «Sovente i pazienti non hanno accesso ai farmaci».

Al giorno d'oggi, le attività di ricerca e sviluppo in campo farmaceutico sono molto impegnative, così che la probabilità che un'azienda si assuma l'onere di sviluppare un medicinale, ottenere l'autorizzazione per il suo impiego e commercializzarlo sono praticamente nulle se tale prodotto è destinato ad essere fornito a pochi pazienti che ne hanno bisogno. Il farmaco è allora senza sponsor, cioè ORFANO. D'altra parte è inaccettabile che ad alcuni individui venga negata la possibilità di beneficiare del progresso medico semplicemente perché l'affezione di cui soffrono colpisce soltanto un numero ridotto di persone. Il processo che va dall'individuazione di un nuovo principio attivo per una determinata patologia fino alla sua commercializzazione è lungo (in media dieci anni), costoso (milioni di euro) e talora rischioso (tra molte molecole testate, solo poche raggiungono il mercato). Un medicinale potenzialmente utile per trattare una condizione, anche se rara, e che quindi risponde a un bisogno di sanità pubblica, può avere un mercato non appetibile e insufficiente perché siano ripagate le spese della sua ricerca e sviluppo. Il concetto di medicinale orfano va infatti al di là delle malattie rare, comprendendo anche indicazioni orfane, nel senso che un prodotto può essere stato studiato per il trattamento di una patologia frequente, e per essa può essere utilizzato, ma non è stato sviluppato per un'al-

tra indicazione più rara. Di fatto, possono presentarsi tre casi che identificano come farmaci orfani:

1. Prodotti destinati a malattie rare: finalizzati alla diagnosi, alla profilassi o alla terapia di una affezione che comporta una minaccia per la vita o la debilitazione cronica e che colpisce in Europa meno di 5 individui ogni 10.000, ovvero uno su 2.000.

2. Prodotti ritirati dal mercato per ragioni economiche o farmacologiche: a titolo esemplificativo, si cita il caso della talidomide, un farmaco utilizzato quarant'anni fa come ipnotico e sedativo, specie in gravidanza e che, a causa della sua potente attività teratogena (migliaia di bambini colpiti da focomelia e da altre deformità), fu sospeso dal mercato. Di questo farmaco è stata ora dimostrata l'efficacia nel trattamento di condizioni quali l'eritema nodoso lepromatoso, il mieloma multiplo refrattario alla chemioterapia,



più, il LES (dall'inglese Lower Esophageal Sphincter), tutte patologie per le quali non esiste alcun trattamento soddisfacente. La Legge 648/96 che prevede l'istituzione di un elenco di medicinali erogabili a carico del SSN nel caso in cui non esista una valida alternativa terapeutica, è stata formulata per rispondere anche a queste possibili situazioni.

3. Prodotti non sviluppati, sia perché frutto di un processo di ricerca non brevettabile, sia perché riguardano prodotti importanti che non possono tuttavia essere acquistati per mancanza di fondi.

L'Europa, rispetto ad altri paesi (Stati Uniti, Giappone), ha tardato ad adottare una politica unificata in materia di farmaci orfani, soprattutto a causa della dispersione delle competenze in materia sanitaria tra i vari stati membri. A partire dal 1995, con il nuovo sistema di autorizzazione al commercio comunitario dei medicinali valido per tutti i paesi dell'UE, è iniziata

una politica più omogenea e produttiva che ha visto promulgata una normativa unificata. Il regolamento (CE) N. 141/2000 del Parlamento e del Consiglio d'Europa sui medicinali orfani è stato adottato il 16 dicembre 1999 ed è entrato in vigore il 27 aprile 2000. Largamente ispirato dalle norme in vigore negli Stati Uniti, l'obiettivo principale del regolamento dell'UE è di stimolare ed incentivare l'industria farmaceutica e biotecnologica a promuovere la ricerca, lo sviluppo e la disponibilità sul mercato dei farmaci orfani. Così, un medicinale riconosciuto con la qualifica di orfano gode di una esclusiva decennale sulla commercializzazione, il che significa essenzialmente che né la Comunità né uno Stato membro possono rilasciare, in un secondo momento, l'autorizzazione a commercializzare un medicinale analogo con le stesse indicazioni terapeutiche; l'esclusiva non preclude l'immissione in commercio di un secondo medicinale qualora risulti più sicuro, più efficace o comunque clinicamente superiore a quello già in uso.

La ricerca e lo sviluppo dei medicinali orfani possono usufruire, inoltre, di altri incentivi di tipo tecnico, scientifico ed economico, resi disponibili dalla Comunità Europea e da alcuni Stati membri a favore soprattutto delle piccole e medie aziende farmaceutiche. Tra questi, l'assistenza da parte dell'Agenzia Europea di Valutazione dei Medicinali (EMEA) nella formulazione del protocollo, la riduzione delle tasse per tutte le attività connesse alla procedura centralizzata per il rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio, la priorità di accesso ai fondi di ricerca dell'Unione Europea. Il regolamento prevede infine un Comitato per i medicinali orfani (COMP), cui spetta la responsabilità di svolgere gli esami scientifici che portano a designare come orfano un medicinale. La designazione da parte del COMP implica l'eleggibilità del farmaco a ottenere 10 anni di esclusività del mercato per quella particolare indicazione solo nel caso in cui il CPMP (dall'inglese Committee for Proprietary Medicinal Products), organo tecnico-scientifico dell'EMEA, dia la sua approvazione. (Continua)

Soc. Cooperativa
"Luna Verde"
Assistenza domiciliare - Baby sitter - Handicappati - Anziani...
Servizi di pubblica utilità - Pulizia uffici - Condomini - Scuole...
Via Frascati, 54 - 00030 Colonna (RM)
Tel./Fax 06 9438015

di Simonetti Roberto
e Erminio
S.E.R.
pitturazioni
RESTAURI EDILI
s.n.c.
simonetti_roberto@libero.it
Tel/Fax: 06.953 4191

La fortuna di Dante

(Aldo Onorati) - Con il termine "fortuna", in gergo critico si intende lo svolgimento pos-mortem di un'opera, l'accoglienza favorevole o negativa, i motivi portanti della resistenza all'oblio che involve 990 libri su 1000 dopo la scomparsa degli autori, i quali sono spesso il motivo del successo delle loro "creature" grazie a intrighi di potere, mafie, amicizie, disorientamento del pubblico, tv, premi, etc. «Giusta di gloria dispensiera è morte», dice Foscolo, e così è. Anche se il riconoscimento o il ricordo a "funerali avvenuti" non sempre sono sincronici o avvicinati. Mi spiego. Talvolta, la scoperta, o riscoperta di un'opera (nel presente caso la *Divina Commedia*) può avvenire secoli dopo. Infatti, ora esamineremo la contrastata fortuna di Dante, anche se dovremo farlo per sommi capi, data la sterminata bibliografia in proposito e il breve spazio di un articolo. Teneamo presente che nel 1321, *transitus animae* del sommo poeta, la stampa non era ancora stata inventata. Can Grande della Scala provvide a farne fare copie amanuensi sotto dettatura, ma i primi, anzi, il primo commentatore del solo *Inferno* fu Jacopo Alighieri, figlio di Dante, poi il Bambagliuolo e Pietro Alighieri. Nella seconda metà del Trecento, il grande Boccaccio ammirò a tal punto la *Commedia* da commentarla a Firenze, pubblicamente, ma rimase al XVII canto della prima cantica. Petrarca non apprezzò mai il suo rivale, nonostante il suggerimento accalorato di ser Giovanni. Il poema sacro fu ammirato non per la potenza poetica, bensì per il contenuto dottrinario e morale. Infatti, i primi commentatori danno notizie che esulano dal giudizio estetico. Il poema didattico-allegorico, iniziato con Bonvesin della Riva e Giacomino da Verona, fu ripreso grazie all'attenzione che il Trecento ebbe per Dante. Attenzione che scemò nel secolo successivo. Gli umanisti lo sentirono come un sorpassato del medioevo, dallo stile barbarico, rozzo. A lui, da sempre, ma non per sempre, fu preferito il polito e delicatissimo Petrarca. Però non mancarono ammiratori fra i dotti: Coluccio Salutati e Leonardo Bruni, il quale scrisse la prima biografia del Poeta. Nel 1491 apparve il bellissimo commento di Cristoforo Landino. Il Cinquecento vide la scoperta, per merito di Trissino, del *De Vulgari Eloquentia*, che destò infinite dispute sulla lingua e lo stile. Nel 1502 si ebbe la pubblicazione a stampa in edizione Aldina e nel 1595 quella pregevole della Crusca. Epperò, non rientrando la *Commedia* in nessun genere letterario canonizzato dai teorici della letteratura, il poema fu via via abbandonato, tanto che il Seicento ne vide solo tre edizioni in tutto il secolo. Il Cinquecento, invece, fu l'epoca della trasposizione in immagini della *Commedia*: *Giudizio Universale* di Michelangelo, e poi Raffaello. Il Settecento ha reazioni estreme e distanti sulla *Commedia*, però va ricordato il genio di Vico, il quale finalmente scoprì la poesia primitiva e potente, di violente passioni, di Dante. Anche il Gravina, uno dei dattatori della poetica del tempo, si espresse in modo lusinghiero: «Scienza delle cose umane e divine convertita in immagine fantastica ed armoniosa». Contro il suo parere illuminato scrisse le *Lettere virgiliane* il Bettinelli, criticando lo stile criptico di Dante e la fatica di leggerne l'opera. La scoperta di Dante, e la nascita del suo culto, si deve però al Romanticismo tedesco. La Germania valutò in pieno il nostro poeta esiliato da Firenze e sballottato dalla critica patria. Le più alte interpretazioni su di lui furono date da Hegel, Herder, Schelegel, Schelling. Nel 1865 nacque una Società Dantesca a Dresda. In Italia il Risorgimento identificò l'amore per la patria con Dante. I nostri più acuti lettori del Fiorentino furono Foscolo prima di tutto, genio della critica, Leopardi, Alfieri, poi Tommaseo e De Sanctis. Quindi Carducci e Pascoli. La Francia ha scoperto tardi l'immensità di Dante, anche se Victor Hugo ne parla con ammirato consenso. L'America ha contribuito non poco al culto del nostro massimo poeta. Nel 1821, Croce pubblica *La poesia di Dante* e sempre più l'attenzione al grande poema verterà sulla sua potenza espressiva, sul contenuto poetico e sulla forza morale di redenzione dell'umanità. Nel 1965, in occasione del settimo centenario della nascita dell'Alighieri, Giorgio Petrocchi curerà l'edizione critica a cui si atterrano in seguito gli studiosi, un vero capolavoro di filologia. Ma lo scavo di indagine nel poema è appena cominciato in senso di libera interpretazione di un Dante trasgressivo e lungimirante, un profeta del futuro. Un poeta nel vero senso della parola, cioè VATE, scomodo ai suoi tempi e, forse, scomodo anche oggi, se lo si legge senza prevenzioni dottrinarie e con totale conoscenza delle altre sue opere e del suo tempo.

Più vivo che mai a cura di Giuseppe Chiusano

Allibire: turbarsi; da *lividus* livido, pallido, è il colore della pelle di chi per timore o stupore si trova di fronte ad un avvenimento inaspettato o inquietante...

Documento: atto, scrittura; da *docere* insegnare, informare, *documentum* è tutto ciò che ci tiene informati di quello che è avvenuto e avviene intorno a noi e dovrebbe servirci da ...insegnamento...

Agosto: ottavo mese del calendario, sesto di quello di Romolo; è facile comprendere che questo mese in epoca imperiale fu dedicato ad Ottaviano quando divenne imperatore e quindi *Augustus*.

Libero: che ha la facoltà di fare ciò che vuole; da *liber* libero della stessa radice del verbo *libere* provare piacere, inteso, per estensione, che chi è libero può fare, nei limiti, ciò che gli piace

Voragine: baratro, luogo profondissimo; *vorago* voragine dal verbo *vorare* ingoiare voracemente è, infatti, un precipizio tanto profondo da dare l'impressione che inghiotta le cose che vi cadono dentro...

Apologo sull'uso appropriato del tempo

(Toni Garrani) - Una volta un anziano professore venne contattato per tenere una lezione di formazione sulla "Pianificazione efficace del tempo" ad un gruppo di una quindicina di dirigenti di importanti aziende. Il corso faceva parte di una delle cinque sessioni della loro giornata di formazione, e il professore aveva a disposizione solamente un'ora "per fare lezione". In piedi, davanti a questo gruppo d'élite (pronto a prendere appunti su tutto ciò che l'esperto stava per insegnare), l'anziano professore li guardò ad uno ad uno, lentamente, e poi disse: "Adesso faremo un esperimento". Da sotto al tavolo che lo separava dagli allievi, il vecchio professore tirò fuori un grande recipiente di vetro da più di 4 litri, e lo posò delicatamente davanti a se. Poi tirò fuori una dozzina di ciottoli grandi all'incirca come delle palle da tennis ed uno ad uno li mise delicatamente dentro il vaso. Quando questo fu riempito fino al bordo e fu impossibile aggiungere anche un solo sasso, alzò lentamente gli occhi verso i suoi allievi e domandò: "Questo vaso è pieno?" Tutti risposero "Sì". Attese qualche secondo e aggiunse: "Davvero?" Allora si chinò di nuovo e tirò fuori da sotto al tavolo un secondo contenitore, questa volta pieno di ghiaia. Con attenzione versò questa ghiaia sui grossi sassi e poi scosse leggermente il vaso. I pezzettini di ghiaia si infiltrarono tra i sassi fino al fondo del recipiente. L'anziano professore alzò nuovamente lo sguardo verso il suo uditorio e ridomandò: "Questo vaso è pieno?" Questa volta i suoi brillanti allievi cominciarono a comprendere il suo armeggiare. Uno di essi rispose: "Probabilmente no!" "Bene" rispose l'anziano professore. Si piegò di nuovo e questa volta tirò fuori da sotto al tavolo un secchio di sabbia. Con delicatezza versò la sabbia nel vaso. La sabbia andò a riempire gli spazi tra i gros-

si ciottoli e la ghiaia. Ancora una volta domandò: "Questo vaso è pieno?" Questa volta, senza esitare e in coro, i suoi allievi risposero: "No!" "Bene!" soggiunse il vecchio professore. E, come ormai si aspettavano i suoi prestigiosi allievi, prese la brocca dell'acqua che stava sul tavolo e riempì il vaso fino al bordo. L'anziano professore alzò allora gli occhi verso il gruppo e domandò: "Quale grande verità ci dimostra questo esperimento?" Il più furbo, il più audace dei suoi allievi, ripensando all'argomento del corso rispose: "Dimostra che anche quando si crede che la nostra agenda sia completamente piena, ci si possono aggiungere altri appuntamenti, altre cose da fare". "No" rispose il vecchio professore "Non è questo. La grande verità che quest'esperimento ci dimostra è la seguente: se non si mettono per primi i sassi più grossi all'interno del vaso, non ci si potrà mettere tutto il resto in seguito". Ci fu un profondo silenzio, mentre ciascuno prendeva coscienza dell'evidenza di questa affermazione. L'anziano professore disse allora: "Quali sono i sassi più grossi nella vostra vita? La vostra salute? La vostra famiglia? I vostri amici e le vostre amiche? Realizzare i vostri sogni? Fare ciò che vi piace? Imparare? Difendere una causa? Essere rilassati? Darsi il tempo? O cose del tutto diverse? Quello che dobbiamo ricordarci è l'importanza di mettere per primi nella propria vita i SASSI PIÙ GROSSI, le vere pietre preziose, altrimenti si rischia di non riuscire a fare... la propria vita. Se si dà priorità alle minuzie (la ghiaia, la sabbia) ci si riempirà la vita di inezie e non si avrà a sufficienza del tempo prezioso da consacrare alle cose importanti della vita. Allora non dimenticate di porvi la domanda: "Quali sono le pietre preziose nella mia vita?" E poi metteteli per primi nel vostro vaso.

La fecondazione in vitro

(Silvia Gabbiani) - La fecondazione in vitro, sperimentata per la prima volta nel 1978 presso il General District Hospital di Oldham in Inghilterra dal biologo Robert Edwards e dal ginecologo Patrick Steptoe, affonda le sue radici in un romanzo pubblicato da Aldous Huxley nel 1932: *Il mondo nuovo*. Già nel 1937 iniziò a delinearsi la possibilità concreta di far incontrare uovo e spermatozoo in provetta e di impiantare solo successivamente nell'utero materno l'embrione generato. Il *New England Journal of Medicine* pubblicò proprio quell'anno un editoriale non firmato intitolato *Concepimento su un vetrino d'orologio*, il cui autore era John Rock, uno dei più autorevoli ginecologi d'America, al quale una serie di recenti scoperte nel campo della procreazione animale fece supporre l'imminente realizzazione della profezia contenuta ne *Il mondo nuovo*. Secondo il metodo di fecondazione contenuto nel romanzo le donne vengono private delle ovaie e le uova sono conservate in condizioni ottimali, prima di essere fecondate con spermatozoi selezionati dal punto di vi-

sta genetico. L'obiettivo era partire da un singolo embrione per produrne altri tramite la clonazione, creando così individui appartenenti a classi diverse per caratteristiche e mansioni, capaci di garantire ordine sociale. L'approccio di Rock era più morbido: non prevedeva l'asportazione delle ovaie, ma auspicava lo sviluppo di tecniche in grado di raggiungere l'ovaio e prelevare l'uovo nella maniera meno invasiva possibile. Rock accettava l'idea della fecondazione in vitro, ma non pensava all'utero artificiale o alla clonazione, realtà che all'epoca si avvicinavano più alla fantascienza che alla realtà. Inoltre, lo scopo di Rock non era certo il raggiungimento della stabilità sociale, bensì la soluzione di quei casi d'infertilità attribuita all'occlusione delle tube che, all'epoca, non erano risolvibili. Oggi, a più di 70 anni, nel campo della fecondazione artificiale si sono compiuti passi da gigante. L'utero artificiale, della cui realizzazione si sono occupati per anni Yoshinori Kuwabara in Giappone e Hung Chiung Liu in America, sarebbe ormai quasi pronto.

Ricordi di un bambino

(Toni Garrani) - Ero piccolo, molto piccolo. Ero quello che a quei tempi si chiamava ancora un bambino. Alle Elementari m'insegnavano la storia d'Italia popolata di eroi romantici, grandi condottieri, re saggi, politici accorti e lungimiranti. Sognavo i tormenti di Carlo Alberto che si infliggeva l'umiliazione dell'abdicazione per salvare il regno, le gesta mitiche di Garibaldi, eroe senza macchia e senza paura, finito nel povero e sdegnoso ritiro di Caprera, il cupo Mazzini, animato dal suo fervore laico e religioso al tempo stesso, la grande mente di Cavour, tutta mirata a realizzare un sogno impossibile. Insomma, immaginavo il nostro Paese come il frutto di tanto sacrificio e di tanto pensiero. Ero piccolo. Ricordo, come fosse ora, l'emozione intensa, viscerale, quando ci dissero che sarebbe venuto a visitare la nostra scuola il signor Presidente della Repubblica in persona! La mia scuola si chiamava *Scuola Elementare G.G. Badini*, e il Signor Presidente della Repubblica si chiamava Giovanni Gronchi. Arrivò, preceduto dai corazzieri in motocicletta vestiti come guerrieri medievali, scese da una grande macchina nera, imponente, sorridente. Si avvicinò a noi tutti, schierati nei nostri grembiulini col fiocco e i sandaletti bianchi, con gli occhietti ben puliti con la biacca. Ognuno stringeva una bandierina tricolore di carta e io, nell'impugnare la mia, mi sentivo come la piccola vedetta lombarda, mentre nel cuore mi scoppiava l'orgoglio di essere salutato dal Re Buono... no, cioè, dal Presidente della Repubblica Italiana, che tanto era la stessa cosa. Ero piccolo, parecchio. Qualche anno più tardi (ero ancora quello che un tempo si chiamava un bambino) una sera aspettavamo a cena gli zii, che dovevano venire con le cugine. Potevo restare alzato anch'io e cenare con i grandi! Tardavano. Aspettavo impaziente. Quando alla fine arrivarono, lo zio Vitti si scusò del ritardo mostrando le mani sporche di grasso. Era successo, raccontò lo zio Vitti, che lungo la strada aveva visto una macchina in panne e si era accostato per dare una mano. Era una vecchia Volkswagen con dentro una coppia di anziani signori reduci da una serata al cinema. L'auto si era fermata e il proprietario, un signore distinto dai capelli grigi, dagli spessi occhiali e dal forte accento siciliano, disperato, non sapeva dove metter le mani. Zio Vitti lo aveva aiutato a ripartire e lui lo aveva abbracciato forte per ringraziarlo. Era Ugo La Malfa, che tornava verso casa con la moglie: un importante uomo politico, con un'auto scassata e una moglie preoccupata, in mezzo ad una strada! Ero piccolo, parecchio. Ma adesso che sono grande vi chiedo: cosa avete fatto delle illusioni di quel bambino che credeva di vivere in un paese bello e pulito!

Web e insegnanti

(Sandro Angeletti) - Il "fenomeno internet" crea nuove frontiere nell'attuale lavoro e nelle attività del futuro. Tra le nuove è in evidenza la figura del *community manager*, che s'interessa degli internauti assecondandone gusti, umori e predisposizioni, con la conoscenza d'informazioni umanistiche e nozioni psicologiche. Una sorta di animatore vir-



tuale dietro il successo del *social network*, dove migliaia di ragazzi animano le serate dei villaggi turistici di tutto il mondo, attraverso le moderne forme di comunicazione: (*chat, e-mail, forum*). C'è nuovo spazio anche per la figura professionale dell'insegnante, definito in rete *web trainer*, che organizza corsi e contenuti sempre con l'ausilio degli strumenti del web: *e-mail, forum e chat*. Tra le più gettonate della rete, troviamo la figura dell'*infobroker*, che mette a disposizione delle aziende la capacità di ricercare e analizzare nel web dati e informazioni economiche. Utile alle società che sono alla ricerca di nuovi mercati da sfruttare con il commercio elettronico, l'*infobroker* è preparato soprattutto nella valutazione e nell'utilizzo dei motori di ricerca. Come riferimento ancora, all'informazione economica in *internet*, sembra prevalere la figura dell'*infosecurity manager*, l'esperto di sicurezza informatica. Questo perché l'espansione incontrollata della rete è agli antipodi con il concetto tradizionale di sicurezza, in un punto d'incontro tra tecnologia e tradizione tanto richiesto, ma ancora molto lontano dall'essere sviluppato!

I pacchi in TV

(Toni Garrani) - Mentre scrivo, una giovane madre di famiglia, concorrente di quell'ignobile trasmissione televisiva "Affari tuoi", con le lacrime agli occhi sta rifiutando parecchie decine di migliaia di euro, sperando nel colpo grosso. È disperata: la cifra che sta rifiutando non la guadagna in anni di lavoro. Piange. Racconta che una volta ha trovato un portafogli con 7 000 euro e lo ha restituito alla polizia. Disperata, persa nella follia di questo orrore, sta rifiutando 60 000 euro, nella speranza di vincerne 250 000. Sessantaseimila euro sono sessantasei stipendi da mille euro! Non riesce neppure a quantificarli. Eppure dubita. Alla fine accetta, ma con la morte nel cuore, perchè il marito le aveva consigliato di andare avanti! È osceno. Apre il suo pacco. Dentro ci sono i 250 000 euro. Piange. I sessantaseimila euro ora sono una delusione! Rimpiangerà tutta la vita di averli accettati. "Non ho saputo osare" si dirà la sera, cercando di riprendere sonno. Lei certo non sa che sui suoi sessantamila euro portati a casa col rimpianto di non aver osato, sul suo dolore inutile, sulla bestemmia dei soldi buttati in un niente, il programma ha calcolato minuziosamente l'ascolto, lo share, come un notaio attento, ha seguito le sue contorsioni di povera donna, affettata in pubblico come un animale da vivisezionare, contando sul suo bisogno e sulla sua onestà. Aveva riportato ai carabinieri i settemila euro. Era una persona onesta. Ha fatto ascolto! Il programma successivo avrà un buon traino.

Bicentenario in Argentina

(Sandro Angeletti) - L'Argentina ha festeggiato con entusiasmo il bicentenario dell'Indipendenza, con la partecipazione di sette presidenti latinoamericani nel mezzo di un'imponente sfilata. Di là dei numerosi conflitti all'interno dei rapporti tra le Istituzioni, che potevano crear dissapori, la celebrazione ha avuto un buon esito grazie al trainante entusiasmo popolare. L'attrazione dell'avvenimento è stata l'inaugurazione del restaurato teatro Colòn, dove ha brillato per la sua assenza il Presidente Cristina Kirchner, in conflitto con il governatore della città Mauricio Macri, responsabile dell'opera. Alla cena di gala hanno partecipato diversi Presidenti stranieri: il brasiliano Lula da Silva, il venezuelano Hugo Chávez, il cileno Sebastián Piñera, il boliviano Evo Morales, Rafael Correa dell'Equador, il paraguayano Fernando Lugo e l'uruguayano José Mujica. Era presente anche il destituito Presidente dell'Honduras Manuel Zelaya. La programmazione è stata arricchita dalla presenza di cantanti argentini e latinoamericani, come Fito Páez, Pablo Milanés e dall'uruguayana Agarrate Catalina. (fonte: *Expreso Latino International*).

Impianti termici - Idraulici
Condizionamento - Piscine
Manutenzione e Trasformazione Centrali Termiche



Impianti Solari e Fotovoltaici
Lavorazione Ferro: Persiane - Grate - Cancelli
Fabbrica Infissi Alluminio - Alluminio/Legno - PVC

Via delle Pediccate, 112 - Monte Compatri (Roma)
Tel. 06.9487248 - Fax 06.94789177 - gemarc@telematicaitalia.it

Azienda con sistema di qualità
Certificata UNI EN ISO 9001:2000
Certificazione N. 1408

Parrucchiere
Sandro

ESTENSIONE
Cricco e Acconciature Spose

Pizza M. masrofini, 24 Montecompatri (RM)
Tel. 06.9485532 - e-mail: alpito1@virgilio.it
Sì always per Appuntamento

Diversità e pregiudizio - 4

(**Giuseppina Brandonisio**) - Stereotipi e pregiudizi, secondo la sociologia, sono alla base del rifiuto e dell'esclusione sociale. Ad esserne colpiti sono quasi sempre alcune particolari categorie di persone: individui o gruppi sociali costretti a subire pratiche e norme di una cultura complessiva ostile e stigmatizzante che li definisce come "gli ultimi". Per le scienze sociali vi è una relazione strettissima tra le forme dell'*establishment* culturale e il pregiudizio. Anche se già le stesse atrocità perpetrate ai danni degli "ultimi" nel corso della storia ne offrono una lettura immediata e talmente evidente da sembrare addirittura ovvia. Ma da un punto di vista socio-politico, una parte della popolazione che ha il controllo delle ricchezze, del potere e delle decisioni non accetta di dividerli con gli altri. Pierre Bourdieu ha messo in luce il tema delle barriere, ossia quei meccanismi che hanno la funzione di segnare i confini tra il "dentro" e il "fuori", tra i "noi" e i "non-noi". L'esclusione di omosessuali, disabili, donne, minoranze etniche nel corso della storia dell'umanità ha rappresentato paradossalmente la semplificazione dei rapporti sociali. In questa visione del mondo, sopravvive purtroppo una distorsione di quell'agire logico-razionale che, depurato da ogni forma di etica e d'imperfezione o debolezza, ha avuto gli esiti più nefasti, facendo coincidere spesso le "ragioni di Stato" con l'allontanamento o la soppressione di intere popolazioni. Lontano dagli orrori della storia e dalla vita di tutti i giorni, regna invece un atteggiamento che porta alla continua presa di distanza da chi è considerato diverso da noi: in questo caso non si tratta né di odio né di discriminazione, ma della semplice indifferenza verso idee o valori incondivisibili, che diluisce e riformula costantemente i termini del nostro rifiuto. Per raddrizzare la rotta della deriva acritica e dell'indifferenza dovremmo saper riconoscere le deformazioni del nostro modo di pensare che sono quelle che creano dei "guasti" nel nostro vivere con gli altri e che ci impediscono di cogliere la diversità, di conoscere realmente e di rispettare gli altri: si tratta di quelle forme di distorsione che alterano le nostre convinzioni o che guidano il nostro vivere le relazioni interpersonali che la sociologia definisce col nome di pregiudizio, stereotipo e stigma. Usare gli strumenti della sociologia per cercare di leggere nelle contraddizioni della natura sociale delle relazioni umane è innanzi tutto un modo per trasferire dalla teoria alla pratica della vita quotidiana un bagaglio di conoscenze che aiuti a farsi interpreti della realtà. Le ragioni del fallimento dei tentativi di integrazione purtroppo risiedono in una forma di pseudo tolleranza che, dando l'illusione di accogliere e di accettare l'altro, salva la coscienza ma crea delle relazioni ingannevoli (tecnicamente definite come una combinazione di variabili interpersonali che in realtà non starebbero bene insieme) che falsificano i rapporti e sono destinate, nella maggior parte delle circostanze, a far esplodere le tensioni future. Anche gli esperimenti sociologici condotti in questo senso si sono dimostrati fallimentari nel momento in cui, partendo dal presupposto che la vicinanza e la convivenza di gruppi sociali culturalmente diversi avrebbe potuto contribuire ad ab-

battere le barriere e le differenze, si sono create situazioni d'integrazione e di acculturazione forzate da parte dell'etnia dominante, scoprendo che la vicinanza di gruppi differenti aumentava il pregiudizio e l'ostilità. Degna di nota è la teoria dell'"ipotesi del contatto" di Allport (1954), secondo cui un contatto favorevole tra individui diversi porta a una migliore conoscenza e quindi a non giudicare gli altri sulla base degli stereotipi ma dell'effettiva esperienza di contatto. Per "pregiudizio" s'intende generalmente una risposta in maniera preconstituita rispetto ad un atteggiamento che a sua volta esprime un giudizio di valore, di solito non veritiero e basato su convinzioni personali o culturalmente trasmesso, rispetto ad un oggetto, che è persistente nel tempo. Lo stereotipo invece è la tendenza ad attribuire ad un gruppo le caratteristiche del singolo che a quel gruppo appartiene attraverso due processi mentali fondamentali: a) Polarizzazione = estremizzazione ed estensione del giudizio negativo che presuppone un atteggiamento di condanna (per esempio: se un rumeno stuprassero una donna, i non rumeni pregni di pregiudizi sarebbero portati a credere che tutti i rumeni siano degli stupratori); b) Differenziazione = discriminazione indiretta esercitata nei confronti del gruppo estraneo per mezzo dell'aspirazione positiva delle caratteristiche del gruppo di appartenenza e la minimizzazione degli aspetti negativi (per esempio, se un italiano fosse l'artefice di un furto, noi non diremmo che tutti gli italiani sono dei ladri, così come estendiamo l'etichetta di stupratori a tutti i rumeni ma, saremmo portati a pensare che ci siano delle differenze tra gli italiani onesti e quelli che invece non lo sono o che rubano, in questo caso). Lo stigma è in fine una sorta di marchio, segno distintivo della disapprovazione sociale, che aiuta a identificare quegli individui che, in relazione al loro grado di "devianza" da un concetto di "normalità" culturalmente stabilito, vanno opportunisticamente discriminati in quanto portatori di una "immoralità" dovuta alla loro particolare categorizzazione sociale che è inassimilabile a quella della maggioranza. In sociologia, il concetto di "stigma" nasce per caratterizzare quei particolari comportamenti relazionali delle persone assunti in presenza di un handicap fisico o mentale, di una qualunque grave deformità o "difficoltà", di anomalia. La parola è di origine greca perché furono proprio i Greci ad usarla per primi per denominare quei segni fisici riconducibili a presunte condizioni di amoralità. La sofferenza causata nello stigmatizzato in molti casi può diventare enorme dato che egli si trova nella condizione di scegliere fra due possibilità: 1) assumere realmente su di sé il marchio - fino a giungere alla totale identificazione - e far scaturire da ciò ogni suo approccio agli individui che lo stigmatizzano, per giustificare le forme di discriminazione in virtù sia della comune appartenenza al gruppo sociale sia del desiderio di farsi accettare dagli altri; 2) isolarsi dal gruppo rifiutandolo ma soprattutto facendone questa volta l'oggetto della propria avversione stigmatizzante. La chiusura verso l'altro o l'allontanamento dunque, non sono che l'altra faccia del rifiuto.

Due ragazze in pasto ai media

(**Maria Lanciotti**) - Nome e cognome, età, luogo di residenza, gusti al bar, atteggiamenti e foto. E due ragazze tirate fuori di botto dall'anonimato vengono scagliate su internet a fare per un giro di sole e forse un quarto di luna le pollastrelle di turno. La storia è nota, poverella, rimediaticcia: due amiche adolescenti abitanti nei dintorni di Roma vanno a passare un giorno al mare a Ostia, consumano al bar una birra e un ghiacciolo, mentre prendono il sole vengono intervistate da un giornalista populista o giù di lì, e il gioco è fatto. Dalla televisione alla radio a youtube a facebook, e dal web al ghiacciolo-party ed eventi e programmi live tutti da invent08-agosto-2010are. E che ci vuole a diventare famosi? E che ci vuole a finire sbattuti in prima pagina? Le due amichette adolescenti per ora se la ridono, hanno alzato un polverone che nemmeno se lo sognavano, e adesso si godono il momento di gloria. Che finirà molto prima dell'estate, molto prima dell'abbronzatura. Intanto il sindaco di Ostia Giacomo Vizzani s'è scoccato di tanta pubblicità kitsch con risvolti trash, che secondo lui non dona all'immagine della città che governa, e chiamato Alemanno al telefono ha fatto le sue rimostranze dichiarando che a Ostia non ci sono solo coatti, e butta lì proposte e provvedimenti per fare del litorale di sua competenza una specie di castigatissima colonia guardata a vista dalla buoncostume. Perché le ragazze intervistate, secondo Vizzani e tanta altra gente schierata dalla sua stessa parte, sono "burine" e non rispondono affatto al modello dei frequentatori abituali della spiaggia libera di Ostia, molto più chic e di gusti raffinati, come è ampiamente risaputo fin dai tempi di *Poveri ma belli*. Le due ragazze alla geniale domanda dell'intervistatore «Preso da bere?» hanno risposto con semplicità «...er calippo e poi na birra», in quel romanesco blando, lontano parente della *lingua* di Trilussa e di Belli. Ed è stato colpo di fulmine sul web, con ripercussioni anche all'estero. «Noi non siamo coatte, al massimo siamo borgatara. Parliamo così, ma perché gli altri che adesso fanno tutti i precisini come parlano?», dice una delle ragazze. E l'altra racconta che anche la sua professoressa d'italiano le dice di stare tranquilla e di parlare come le viene, basta che dopo le fa la traduzione. Coatte queste due ragazze beccate da un paparazzo sprint mentre fanno le lucertole al sole? Coatte, e perché, perché rispecchiano col loro comportamento la società fatta di niente in cui si adattano alla meno peggio a vivere? Non sono le ragazze, prese al volo come mosche in un retino elettrico, a farci una magra figura in questa storiella da due soldi e tanto rumore, ma questo sistema balordo che di scorrettezze simili campa e fa campare. Il diritto alla riservatezza dei minori va tutelato, e qui ci troviamo di fronte ad un illecito che andrebbe perseguito. Ma nessuno lo farà mai, perché ci vogliono i mezzi e soprattutto la cultura del rispetto, che qui da noi negli ultimi decenni è lettera morta. Nemmeno i genitori delle due ragazze probabilmente batteranno un colpo, perché la notorietà in questa società del niente può sembrare tutto, specialmente quando si va a finire in rete e sulla cronaca cittadina di qualche testata nazionale. E forse due ragazze, di cui noi almeno non faremo i nomi, pagheranno un momento di celebrità non proprio di eccellenza, con l'etichetta a vita di "burine e coatte". E nessuno che si senta di dover chiedere loro scusa, o di risarcirle per tanta invadente intrusione nel loro privato, a scopo di lucro.

Noleggio - Vendita - Rimessaggio
Silver Rent
Camper e Caravan

ACE
allcar
MONCAYO

Silver Rent S.r.l. Via Casilina Km 22 - 00040 Roma - Tel. 06.9476483 - Fax 06.94770345 - www.silver-rent.it - E-mail: noleggio@silver-rent.it

La scelta

Milioni di ragionamenti
per due sole opzioni:
osare o no.
Ad ogni passo della propria vita
c'è un bivio,
che si ramifica nel labirinto
delle opportunità.
Obbligati dalle regole, o
condizionati dalle situazioni,
una scelta, logica o istintiva,
è sempre una scelta,
una esclude l'altra.
O scegli tu o scegli il fato.
La vita è come una complessa partita a scacchi.
Il gioco è aperto.
A voi la prima mossa.

Maurizio Lai

Ora che abbaia (e quasi tace)...

Ora che abbaia (e quasi tace)
l'anima,
la minacciata
e imperitura,
ma contrariata
(ora).
Ora un cane
sillabeggia
forte,
roco,

nell'aria notturna mai in silenzio,
sotto il balcone infrequentato
oltre cui penso.

E il gatto in calore
improvviso
tace –

non rumoreggia, non annaspa
fuori
nel cartame mal conservato.

Finché non s'abitui a quel concerto
d'astri, a quel luminoso di cani sparsi,
di balconi penduli fra i cieli, d'ululati
altisonanti nella notte nera.

Poi m'ugola a se stesso
a voce bassa,
avanti e
indietro come un pazzo,

sul roco mastichio della notte, fra le piante
mal conservate,
nel calmo inferno che lo assale,
nella cecità che lo soprassiede.

Nicola D'Ugo

Mangiato..

Mangiato dalla nebbia
affogo nella cecità
di chi formica
s'erge a saggio

Gian Luca Pieri

Estasi

Eternamente dato alla distanza
e risospinto a riva, senza posa
a macerare i giorni, a digerire
i cicli delle andate e dei ritorni
scampato alle burrasche e ai fortunali
io levigato sasso tra le mani
io disperato inno alla speranza
io naufrago dei sogni più elevati
stordito dal silenzio delle ali
io sono un vaso liquido di stelle
io cielo tenebroso di corolle
io sono un grande muscolo d'amore
e volo dolcemente fra i beati
di un cielo che in un guscio di splendore
in una donna azzurra si contiene
e custodisce e culla nel suo seno
all'infinito centro del suo cuore.

Marco Onofrio (D'istruzioni, Sovera ed.)

Il mazzo di fiori

Che fai laggiù bambinetta
Con quei fiori da poco tagliati
Che fai laggiù giovinetta
Con quei fiori quei fiori seccati
Che fai laggiù bella donna
Con quei fiori che avvizziscono
Che fai laggiù vecchia donna
Con quei fiori che muoiono?
Aspetto il vincitore.

Jacques Prévert (1900-1977)
(trad. G. D. Giagni)

La scuola dei pensieri bui

All'alba,
piccolino,
avverto il peso immenso
dei libri che porti.
Piccolo e anonimo,
ti distinguo a malapena
tra tutti gli altri
nel campo giochi gelato.
Piccolo e semplice,
ci sono spugne e righelli
lungo i muri imbiancati
della classe vuota.
Ci sono finestre
e lavagne
attraverso le quali si vede
solo ad occhi chiusi.

Charles Simic

(trad. P. Loreto; Mondadori, 2008)

Valcane

Ho bisogno di questo
colore di mare.
Ho bisogno di questo
dolore sulle pietre.
Ho bisogno di questo
caldo sole
che mi penetra
come un amante,
ne ho bisogno
per aspettare
un'altra estate.

Regina Cimmino

Scrivo il tuo nome

Scrivo il tuo nome sul vetro
e sul ghiaccio
lo scrivo sulla barchetta di carta
sulla sabbia scrivo il tuo nome
lo scrivo sul minareto.
Con le lacrime scrivo il tuo nome
sul marmo d'una lapide indatata,
lo scrivo col sangue d'una vena graffiata
sulla fronte che sempre ti pensa.
Scrivo il tuo nome sulla pietra e sull'acqua,
lo scrivo col rosa d'aurora e la piuma d'un'ala spezzata.

Maria Lanciotti (da "A passi contati", ed. Anni nuovi,)

Vento

Il vento ormai invecchiato
sta perdendo la sua calda parola.
Fiero dei suoi capelli argentati
e della sua barba innevata
chiamata con immensa dolcezza
il prediletto discepolo baldanzoso.
Lo fissa e gli lascia le consegne:
"Va, figlio mio, inizia la primavera!
Come un valletto d'alto rango,
suona la tromba e soffia
melodie dolci, soavi.
Va e spruzza i tuoi profumi rari!
Annuncia ai Regni
di fare festa grande. E' primavera!"

Mario Silvestrini

Guardiamo la verità negli occhi

Guardiamo la verità negli occhi: negli assenti
occhi di qualcuno urtato per caso
che passa col bavero alzato; nei rappresi
occhi rivolti all'orario delle partenze
dei treni a lungo raggio; nei miopi
occhi accostati alle righe dei giornali;
negli occhi lavati in fretta la mattina
da un sogno indocile, in fretta liberati
di giorno da lacrime indocili, in fretta
coperti con monete, perché anche la morte
è indocile, troppo incalza nei vicoli ciechi
delle orbite; quindi tutto cediamo
di noi a questi sguardi, restiamo all'altezza
degli occhi, come una scritta sul muro, osiamo guardare
la verità negli occhi grigi, così insistenti,
che sono dovunque, inchiodati alla strada sotto i piedi,
incollati a un manifesto e fissi alle nubi;
e benché sotto di noi mai si pieghino
le gambe, questo solo riuscirà a metterci
in ginocchio.

Stanislaw Baranczak (trad. P. Statuti)

La mano è stanca...

La mano è stanca di scrivere,
il mio acuminato strumento non è più saldo.
La penna, becco sottile, lancia uno spruzzo,
scuro come scarabeo, di vivido inchiostro blu.
Un continuo ruscello di saggezza
sgorga dalla mia armoniosa mano bruna,
sparge sulla pagina una traccia d'inchiostro
dalla verde corteccia d'agrifoglio.
Mando la mia piccola penna stillante
su tutta una fiera di libri preziosi
per aggiungere pregio allo splendore dell'arte:
così la mano è stanca di scrivere.

Lirica Irlandese (VI sec)

(Trad. M. Cataldi, Einaudi Ed.)

Ho nel palmo il mare

E stringo il guscio di questa noce
come fosse una barca
perché ho nel palmo il mare
ed è come un cuore
sazio di troppa vita
che il mallo amaro ha nutrito
e adesso mangio anche il seme
di questa scorza che protegge
naufrago e pescatore
perché niente
di ciò che ho avuto
reputo vano
niente arriva
nè se andrà invano

Maria Pia Monicelli (da "Ho nel
palmo il mare", A. Sacco Editore)

Vestito africano

Nera e bella
sorridente e non parla.
Va coi suoi figli
al petto e per mano
e il suo vestito africano
disegna forme regali

Maria Lanciotti

Ora che sale il giorno

Finita è la notte e la luna
si scioglie lenta nel sereno,
tramonta nei canali.
E così vivo settembre in questa terra
di pianura, i prati sono verdi
come nelle valli del sud a primavera.
Ho lasciato i compagni,
ho nascosto il cuore dentro le vecchie mura,
per restare solo a ricordarti.
Come sei più lontana della luna,
ora che sale il giorno
e sulle pietre batte il piede dei cavalli!

Salvatore Quasimodo (1901-1968)

Se tu....

se tu venissi come allora
agile nei miei occhi
quando mi nascondevo
dietro i capelli
congiunta al cielo come acqua
la protezione più alta del cuore

Luigia Sorrentino

(Mondadori, 2008)

Senza novelle

Onde nere
tornano
dall'orizzonte
senza novelle
Si frangono
su sabbia nera
dove spuma bianca
unica guida
sparisce

Armando Guidoni

Jim Crow

Non c'è posto per Jim Crow
sui cavalli della giostra.
Sui cavalli della giostra?
Un signore mi domanda:
perché ne hai tanta voglia?
Io vengo dal Sud,
dove al negro ed al bianco
- laggiù nel Sud -
non è permesso di sedere accanto.
C'è un vagone per Jim Crow,
un vagone a parte sul treno,
laggiù nel Sud.
E nell'autobus,
ci mettono dietro, nell'autobus.
Ma la giostra è rotonda rotonda
e non possono mettermi dietro:
dov'è dunque un posto
a cavallo
per un ragazzo negro?

Langston Hughes (1902-1967)

Il dubbio

Ho trascorso la vita
a salire e scendere scale,
per abbracciare e sorreggere,
per essere abbracciato o sorretto
Quando verrà il giorno
vorrei che la mano
fosse ancora tesa e aperta,
nel dubbio storico perfetto
della borbaccia di Coppi e Bartali

Alberto Pucciarelli

La rosa

Mi hai donato una rosa
con tanti petali
e tante spine.
Dopo tre giorni i petali caduti
hanno sommerso
tutte le nostre lettere d'amore.
Le spine si son fatte
più secche e dure.
Ma non sono cadute.

Aldo Onorati (Edilet, 2009)

Dentro una domanda

Anche a me capita
negli intervalli d'esistenza
ritrovarmi dentro una domanda
uno degli infiniti
immensi
tesori della mente
di meraviglia stupenda
generosa fonte
Perché non resto
davanti ad essa
ad aspettar risposta?

Armando Guidoni



SPEDIM
digital

www.spedim.it
t. 06.9486045
f. 06.9487625



...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

- 100 locandine 32x45 a colori **39,00**
- 300 brochure a 3 ante a colori A4 (chiuso 10x21) **119,00**
- 1.000 volantini 15x21 a colori fronte/retro **79,00**
- 1.000 flyer 10x15 a colori fronte/retro **69,00**
- 15 manifesti 70x100 a colori **29,00**
- 1.000 biglietti visita a colori solo fronte **39,00**
- stampa su pannello in forex per esterno 1mt x 70cm **39,00**
- stampa espositore Roll-Up 80x200cm con borsa **59,00**
- stampa striscione x fiera 3mt x 1mt con occhiellatura **69,00**
- stampa di 300 manifesti 70x100 a colori **0,90 cad.**

500 biglietti stampa a colori solo fronte
f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g
con elegante scatola portabigletti **9,90**
per tutti i nuovi clienti

*riviste, opuscoli, cataloghi
photoalbum, calendari, libri, tesi*



Speciale Bilanci Aziendali

**tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.



tel. 069420365 - fax 069419525 - email info@antonucciweb.com - web http://WWW.antonucciweb.com

ANTONUCCI SNC

AGENZIA GENERALE DI FRASCATI

LARGO ANDREA BERARDI 5/8 - 00173 ROMA (RM)

La nostra organizzazione sul territorio

- Albano** Marco Riboni
P.zza Maggiori, 19 - 00042 Albano Laziale (RM) -
Tel. 069323045 Fax 069323045 email marco_riboni@libero.it
- Artena** Danilo Fiorini
Via Giuseppe Garibaldi, 2 - 00031 Artena (RM) -
Tel. e Fax 069517012 email fiorinidanilo@libero.it
- Ciampino** Carla Piergentili
Largo Fermi 5 - 00043 Ciampino (RM)
Tel. 0679321728 Fax 0679329434 email PIERGE10@carlapiergentili.191.it
- Colleferro** Domenico Perna
Largo S. Francesco 12 - 0034 Colleferro (RM)
Tel.0697231026 Fax 0697200692 email domenicoperna2009@libero.it
- Frascati** Antonucci snc - Via Massimo D'azeglio, 14
00044 Frascati (RM)
Tel. 0696843924 Fax 0696843925 email info@antonucciweb.com
- Grottaferrata** Ag. Omnia
Viale I° Maggio 5/b - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel. 0694546368 Fax 069411138 email agenziaomnia1@libero.it

Fondiaria-Sai

Libera la vita



EFFEDI SICUREZZA

di Franco Giuliani Tel/Fax 06.72.65.09.85

FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO

**PORTE BLINDATE SU MISURA
A PARTIRE DA EURO 750,00 + IVA**

50 anni di esperienza al vostro servizio

Centro cucine



**FRANCO GENTILI
ARREDAMENTI**

Armadi su misura
MAZZALI
i grandi armadi

Centro riposo

Cucine in muratura



Progettazione d'interni con architetto in sede

MONTECDAMPATRI via L. Ciuffa, 85 Tel. 06.9485.014 - 06.9485.509